



**SARDEGNA
RICERCHE**

POR FESR Sardegna 2014-2020

Asse I – Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico e Innovazione

Azione 1.2.2 – Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3

Progetto Complesso Bioeconomia “Sardegna Verde”

Disposizioni attuative

Sommario

Premessa.....	3
Articolo 1 – Oggetto del dispositivo	4
Articolo 2 – Definizioni	6
Articolo 3 – Riferimenti normativi.....	8
Articolo 4 – Durata e importo massimo finanziabile	10
Articolo 5 – Linee di azione e interventi ammissibili	10
Articolo 6 – Soggetti ammissibili	12
Articolo 6.1 <i>Soggetti ammissibili per la Linea A1 e la Linea A2</i>	12
Articolo 6.2 <i>Soggetti ammissibili per la Linea B1 e la Linea B2</i>	14
Articolo 6.3 <i>Condizioni di ammissibilità formali per tutte le Linee (A1, A2, B1, B2)</i>	15
Articolo 7 – Spese ammissibili	16
Articolo 8 – Aiuti di stato –Regimi di aiuto e intensità degli stessi.....	17
Articolo 9 – Dotazione finanziaria	19
Articolo 10 – Presentazione delle domande	20
Articolo 11 – Modalità di valutazione	21
Articolo 12 – Criteri di valutazione	24
Articolo 13 – Modalità di concessione dei contributi.....	29
Articolo 14 – Modifiche e variazioni	31
Articolo 15 – Monitoraggio e controlli	31
Articolo 16 – Obblighi dei beneficiari	32
Articolo 17 – Rinuncia e revoca delle agevolazioni	32
Articolo 18 – Stabilità delle operazioni.....	33
Articolo 19 – Cause di esclusione	34
Articolo 20 – Informativa sulla Privacy.....	34
Articolo 21 – Responsabile del procedimento	37

Allegati

- 1 – Domanda di concessione dell'aiuto (versione Linea A1 e Linea A2)
- 2 - Domanda di concessione dell'aiuto (versione Linea B1 e Linea B2)
- 3 - Formulario per la presentazione dei progetti (versione Linea A1 e Linea A2)
- 4 - Formulario per la presentazione dei progetti (versione Linea B1 e Linea B2)
- 5 - Vademecum per l'ammissibilità dei costi e la rendicontazione delle spese
- 6 - Dichiarazione requisiti imprese
- 7 - Dichiarazione requisiti organismi di ricerca
- 8 - Dichiarazione Reg. (UE) 651/2014
- 9 - Dichiarazione di impegno a costituire ATI (Linea A1 e Linea A2)
- 10 - Dichiarazione e dimostrazione della disponibilità di risorse finanziarie
- 11 – Criteri Ambientali Minimi

Premessa

In attuazione dell'Asse prioritario 1 "Ricerca scientifica, sviluppo tecnologico e innovazione" del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 - Azione 1.2.2, la Regione Sardegna intende promuovere la realizzazione del progetto complesso **Bioeconomia "Sardegna Verde"** attraverso azioni che facilitino la possibilità per le PMI di realizzare progetti di Ricerca e Sviluppo e di dotarsi di beni strumentali, tecnologie e capacità in grado di aumentare la competitività e riqualificare i processi produttivi. L'obiettivo è promuovere l'Ecoinnovazione di processo e di prodotto negli ambiti prioritari **dell'edilizia sostenibile** e della **cosmesi naturale**. In particolare si intende:

- promuovere la ricerca e lo sviluppo di prodotti, processi e servizi nuovi o innovativi nell'ambito delle traiettorie tecnologiche individuate nella strategia regionale di specializzazione intelligente, in particolare favorendo l'Ecoinnovazione¹, ovvero la riconversione verso soluzioni a basso impatto ambientale nell'intero ciclo di vita del prodotto o servizio (approccio LCA - Life Cycle Assessment);
- migliorare la competitività del sistema produttivo sardo coniugandola con l'incremento dell'uso sostenibile delle risorse rinnovabili.

La Strategia di specializzazione intelligente della Sardegna

La politica di coesione 2014-2020, nel sostenere le priorità di Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, attribuisce un ruolo fondante all'elaborazione di strategie nazionali/regionali di specializzazione intelligente (le cosiddette S³), finalizzate a identificare le eccellenze territoriali in termini di ricerca ed innovazione e ad individuarne le potenzialità di crescita.

Nella costruzione della propria S³, la Regione Sardegna ha valorizzato i momenti di confronto e dialogo proposti a livello comunitario e nazionale attraverso l'attuazione a livello regionale del Protocollo di Intesa siglato con le Parti Economiche e Sociali. La strategia, pertanto, nasce da una identificazione dei fabbisogni del territorio e da una lettura dei punti di forza e di debolezza del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione, nonché dei correlati elementi di opportunità e rischio.

Per la S³ Sardegna le sfide sono:

- rendere la Sardegna "isola della conoscenza e dell'innovazione";
- riposizionare il tessuto produttivo in un ambiente ecosostenibile e innovativo;
- valorizzare il capitale umano;
- inserire la Sardegna nel contesto nazionale e internazionale di innovazione.

Il processo di costruzione della S³ ha portato a individuare delle Aree di specializzazione (AdS), da intendersi come aree in cui la regione mostra un vantaggio competitivo, oppure abbia un potenziale di crescita qualificata e le capacità di promuovere le azioni di trasformazione necessarie per affrontare sfide sociali e ambientali. Le AdS individuate, in base all'analisi di contesto, all'ecosistema dell'innovazione, ai feedback sulla partecipazione di imprese e organismi di ricerca ai bandi pubblicati, sono:

1. ICT;
2. Reti intelligenti per la gestione intelligente dell'energia;
3. Agroindustria;
4. Aerospazio;
5. Biomedicina;

¹ Per ecoinnovazione s'intende qualsiasi innovazione che scaturisce in un progresso significativo verso l'obiettivo dello sviluppo sostenibile riducendo le incidenze delle nostre modalità produttive sull'ambiente, rafforzando la resilienza della natura alle pressioni ambientali o permettendo un uso più efficiente e responsabile delle risorse naturali. (Piano d'azione per l'ecoinnovazione dell'Unione Europea 2011).

6. Turismo, cultura e ambiente.

La Delibera di Giunta n° 43/12 del 1/09/2015 sottolinea che “il posizionamento competitivo dell’isola può trovare fondamento sul concetto di “**bioeconomia**” mediante l’utilizzo sostenibile delle risorse disponibili. Tale assunto consentirebbe di rendere maggiormente efficace lo sviluppo dei temi dell’energia, delle bioproduzioni e delle produzioni agricole e agroindustriali, in un’ottica di economia circolare, sostenendo i processi di sviluppo della chimica verde e dell’industria green”. Si intende pertanto dare un sostegno concreto a tutte le imprese, sia produttive che di servizi, che intendono sperimentare una riconversione di tutta o di una quota parte, dei loro prodotti e servizi in un’ottica sostenibile e di riduzione delle emissioni climalteranti. Il concetto di Bioeconomia è pertanto trasversale a tutte le AdS individuate.

L’orientamento della Regione Sardegna è in linea con le Strategie della Commissione Europea in materia di Bioeconomia (adottata nel 2012 e revisionata nel 2018), e Economia circolare (adottata nel 2014).

La nuova strategia Bioeconomia, ed. 2018, fa parte delle iniziative della Commissione per dare impulso all’occupazione, alla crescita e agli investimenti nell’UE. L’obiettivo è migliorare e incrementare l’uso sostenibile di risorse rinnovabili al fine di far fronte a sfide mondiali e locali quali il cambiamento climatico e lo sviluppo sostenibile.

Come indicato nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e della costituenda Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, la sostenibilità deve essere attuata in coerenza con i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile indicati nell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

La realizzazione di una economia circolare e sostenibile richiede uno sforzo congiunto da parte delle autorità pubbliche e delle imprese. Per guidare questo sforzo collettivo, concentrandosi su tre obiettivi principali, nel 2019 la Commissione avvierà 14 misure concrete, tra cui “Espandere e rafforzare i biosettori: la bioeconomia ha il potenziale di modernizzare l’economia e le industrie europee, garantendo così una prosperità sostenibile e a lungo termine”.

Negli ultimi anni Sardegna Ricerche ha promosso diversi progetti di promozione della Bioeconomia e dell’Economia circolare, in particolare in due settori ben definiti: edilizia sostenibile e cosmesi naturale. L’edilizia sostenibile è stata oggetto di diversi progetti specifici fra cui: **Abitare Mediterraneo Sardegna** a favore delle imprese sarde interessate a riconvertire le loro pratiche di edilizia convenzionale in processi e prodotti di edilizia sostenibile di qualità con particolare attenzione agli aspetti di compatibilità climatica, comfort abitativo e l’Economia Circolare; progetti **Cluster materiali per l’edilizia sostenibile (EDENSO, PREMURA e PRASAR)** orientati al raggiungimento della minimizzazione dell’impatto ambientale, della riduzione del consumo energetico e della produzione di rifiuti nell’intero ciclo di vita e della riciclabilità e biodegradabilità.

Il progetto della Rete “**Sardegna Produce Verde**” (RSPV) ha coinvolto diversi settori fra i quali, in modo preponderante, le imprese dell’edilizia sostenibile e della cosmesi naturale collegate alla ricettività sostenibile. La RSPV è una Rete di imprese, organizzazioni e professionisti che offrono prodotti e servizi naturali e orientati alla sostenibilità. La più significativa azione di rete realizzata è stata la “**Collezione per l’Ospitalità**” un’azione pilota che ha lavorato su prodotti e servizi innovativi e nuovi modi di valorizzazione delle sinergie scaturite dall’incrocio del mondo della ricettività sostenibile, delle imprese della cosmesi naturale e dell’artigianato tessile.

Articolo 1 – Oggetto del dispositivo

Con la Delibera n. 57/11 del 25/11/2015 la Giunta Regionale ha individuato Sardegna Ricerche quale Organismo Intermedio del POR FESR 2014-2020 per l’attuazione delle azioni inerenti la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione inseriti nell’Asse I.

Dando seguito a quanto già attuato nei progetti degli anni precedenti e in attuazione dell’Azione 1.2.2 del P.O. FESR Sardegna, il presente dispositivo sostiene la realizzazione di progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale svolti in Sardegna nei settori dell’**edilizia sostenibile** e della **cosmesi naturale** collegata alla **ricettività sostenibile**, perseguendo i seguenti obiettivi prioritari:

- sostenere la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica nei comparti produttivi dell'edilizia sostenibile e della cosmesi naturale e della ricettività sostenibile;
- favorire la collaborazione tra imprese e il sistema della ricerca per l'elaborazione di progetti che rispondano alle esigenze di innovazione e competitività nelle tecnologie della bioeconomia;
- agevolare lo scambio di conoscenze e competenze tra imprese e tra imprese e organismi di ricerca, incentivando la creazione di aggregazioni;
- favorire le ricadute sul territorio anche in termini di impatto sull'occupazione e sulla competitività del sistema produttivo sardo.

L'edilizia sostenibile

L'edilizia è un settore in grande trasformazione che ha visto negli anni l'evolversi del modo di progettare le nuove abitazioni e di recuperare quelle esistenti, valorizzando il rapporto con il territorio e ponendo sempre più attenzione al tema del rifornimento delle materie prime e della loro provenienza, nonché alla gestione dei rifiuti e degli scarti prodotti dall'attività delle imprese edili, in particolare dalle demolizioni di edifici esistenti. In questo scenario le costruzioni si configurano sempre più come oggetti dinamici, in trasformazione, pensati per essere assemblati e disassemblati in un *turnover* permanente di flussi di materia.

Secondo le stime effettuate dall'Unione Europea, il 40% dei consumi energetici dell'intero continente è addebitabile al settore edilizio. Gli edifici, inoltre, sono responsabili del 24% delle emissioni europee totali di gas serra. Con la direttiva 2010/31/CE viene introdotto sul piano normativo il concetto di Edifici a Energia Quasi Zero (Nearly Zero Energy Building, NZEB), ovvero un "edificio ad altissima prestazione energetica. Il fabbisogno energetico molto basso o quasi nullo dovrebbe essere coperto in misura molto significativa da energia da fonti rinnovabili, compresa l'energia da fonti rinnovabili prodotta in loco o nelle vicinanze". Secondo la Direttiva, entro il 31 dicembre 2020 tutti gli edifici di nuova costruzione dovranno essere edifici NZEB, quindi concepiti in modo tale da aver bisogno della minore quantità possibile di energia (termica ed elettrica) sia in inverno che in estate, e di garantire al tempo stesso elevate condizioni di comfort ai residenti.

L'edilizia sostenibile è una sfida importante per la Sardegna che ha fissato come prioritario il tema del rinnovamento edile, finalizzato al rilancio dei materiali sardi per la Bioedilizia attraverso la ricerca, l'innovazione di prodotto e la certificazione di performance e analisi LCA (Life Cycle Assessment). Attraverso la buona pratica Abitare Mediterraneo Sardegna, Sardegna Ricerche ha avviato iniziative importanti per: promuovere la filiera della terra cruda, che si sta rivelando un potenziale per la filiera della bioedilizia; stimolare la ripresa del settore Laterizio indirizzandolo verso standard NZEB; incentivare la qualità e la conoscenza in merito all'utilizzo dei leganti locali; sostenere la filiera dei materiali isolanti confezionati con risorse rinnovabili sarde come il sughero; promuovere una cultura del Legno Sardo in un contesto di "filiera mediterranea".

Il settore edile sardo deve poter cogliere questa sfida dell'edilizia sostenibile attivando, laddove possibile, le filiere territoriali di eccellenza e processi produttivi o di recupero innovativi e basati su risorse tendenzialmente locali (come incentivate dai C.A.M. Edilizia) per realizzare materiali, componenti edilizi o metodi costruttivi e processi di rivalorizzazione che vadano nella direzione di edifici con prestazioni a energia quasi zero.

La cosmesi naturale

L'industria cosmetica è un settore altamente innovativo che negli ultimi anni ha investito risorse cospicue in ricerca e sviluppo. La maggior parte delle aziende di questo settore, a livello europeo, spende tra l'1,5% e il 4,5% del fatturato annuo in ricerca e innovazione. Nel nostro Paese gli investimenti superano il 6%, un valore ben al di sopra anche della media degli altri settori manifatturieri italiani, che investono meno del 4%². Nel mondo il valore del mercato dei cosmetici naturali nel 2017 è stato di 45,8 miliardi euro con quasi 82mila lanci di prodotti, pari alla metà del totale dei prodotti immessi sul mercato. Un fattore, quello della bellezza naturale, importante per il 60% delle donne europee oltre i 35 anni e per il 73% delle donne nella fascia 18-30 anni.

² Fonte Cosmetica Italia – La scienza dietro la bellezza 2018

L'associazione nazionale Cosmetica Italia, che conta oltre 500 imprese rappresentative del 95% del fatturato del settore, ha pubblicato dati interessanti³ che confermano una dinamica positiva costante nel nostro Paese lungo tutto il passato decennio, sia sul piano della produzione che su quello dell'export: al termine del 2018 il fatturato delle imprese superava gli 11.200 milioni di euro con una crescita superiore ai due punti percentuali, mentre le esportazioni, con un valore di 4.800 milioni di euro e una crescita del 3,6%, pongono l'Italia come il quarto sistema economico della cosmetica (dopo Germania, Francia e Regno Unito) con 35mila occupati, che salgono a 200mila con l'indotto.

Il Regolamento UE 1223/2009 sui prodotti cosmetici fornisce la definizione comune di prodotto cosmetico e contiene una serie di disposizioni che garantiscono la sicurezza del cosmetico sotto vari punti di vista, ma non esistono norme che definiscano un cosmetico "naturale", che viene comunemente identificato con i prodotti di origine vegetale, che non contengono ingredienti o estratti di sintesi. Le linee guida ISO 16128 emesse nel 2017 hanno lo scopo di armonizzare i vari riconoscimenti e promuovere una maggiore trasparenza all'interno del mercato dei cosmetici organici e naturali. La maggior parte delle certificazioni esistenti prevedono ingredienti biologici o naturali ed escludono l'utilizzo di ingredienti di sintesi, oppure ne ammettono un uso strettamente regolamentato.

In Italia la Cosmesi naturale è un mercato florido: rappresenta circa il 10% dei consumi totali, vale 1.100 milioni di euro, con una crescita per il 2018 al 4,5%. Si conferma un settore in crescita anche quello dell'erboristeria che, con un fatturato di 440 milioni, rappresenta il 4,4% dei consumi totali. Il 24% delle donne italiane nell'ultimo anno ha comprato make-up naturale e biologico, così come cresce l'attenzione per la composizione delle etichette e dei materiali utilizzati per confezionare i cosmetici: al bando, quindi, le microplastiche non biodegradabili e via libera a nuovi materiali eco-bio per il packaging.

La Sardegna ha da sempre utilizzato il patrimonio di erbe e piante endemiche officinali sia per la fitoterapia che per la cosmetica. Tale antica tradizione si è evoluta in attività d'impresa con un numero sempre crescente di imprese sarde dedite alla ricerca, innovazione e produzione di cosmetici, per lo più naturali con l'utilizzo di materie prime locali di origine vegetale. Ad oggi nell'Isola si contano n. 52 imprese che producono cosmetici.

Sulla base del contesto delineato e degli obiettivi prioritari precedentemente esposti verranno selezionate progetti relativi alle seguenti Linee di intervento:

Linea A: Progetti **strategici** di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale nel settore dell'edilizia sostenibile (**Linea A1**) o in quello della cosmesi naturale connessa alla ricettività sostenibile (**Linea A2**) da realizzarsi in un'ottica di filiera o di collaborazione progettuale fra più imprese, con l'eventuale partecipazione, non obbligatoria, di organismi di ricerca (università o altri enti);

Linea B: Progetti **semplici** di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale nel settore dell'edilizia sostenibile (**Linea B1**) o in quello della cosmesi naturale (**Linea B2**) presentati da singole imprese.

Articolo 2 – Definizioni

«**Ricerca industriale**»: la ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche.

«**Sviluppo sperimentale**»: si intende l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di

³ Cosmetica Italia, "Beauty Report 2018 - Ottavo rapporto sul valore dell'industria cosmetica in Italia", curato da Ermenia-Studi & Strategie di Sistema

sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi. Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida.

«**Collaborazione effettiva**»: si intende la collaborazione tra almeno due parti indipendenti finalizzata allo scambio di conoscenze o di tecnologie, o al conseguimento di un obiettivo comune basato sulla divisione del lavoro, nella quale le parti definiscono di comune accordo la portata del progetto di collaborazione, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati. Una o più parti possono sostenere per intero i costi del progetto e quindi sollevare le altre parti dai relativi rischi finanziari. La ricerca contrattuale e la prestazione di servizi di ricerca non sono considerate forme di collaborazione.

«**Organismo di ricerca e diffusione della conoscenza**» si intende un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di tecnologia, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza decisiva su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati.

«**Economia circolare**»: è un modello di produzione e consumo che implica condivisione, prestito, riutilizzo, riparazione, ricondizionamento e riciclo dei materiali e prodotti esistenti il più a lungo possibile. In questo modo si estende il ciclo di vita dei prodotti, contribuendo a ridurre i rifiuti al minimo. Una volta che il prodotto ha terminato la sua funzione, i materiali di cui è composto vengono infatti reintrodotti, laddove possibile, nel ciclo economico. Così si possono continuamente riutilizzare all'interno del ciclo produttivo generando ulteriore valore.

«**Edilizia sostenibile**»: Attività di Progettazione e di Costruzione (o ricostruzione/ristrutturazione) di edifici con l'obiettivo di raggiungere elevati livelli di efficienza energetica, di costo/beneficio e di comfort abitativo per un dato contesto climatico specifico (comfort termoigrometrico, acustico, visivo e assicurando la qualità dell'aria), di fronte ad un basso impatto ambientale in termini di CO₂ emessi e di consumo di acqua e di suolo durante il processo realizzativo. Nell'Edilizia Sostenibile si considera tutto il Ciclo di Vita dei materiali utilizzati ("dalla culla alla tomba", o, quando è possibile "dalla culla alla culla") inteso come processo completo da esaminare attraverso una valutazione LCA (Life Cycle Assessment) della costruzione, relativo anche la fase di smontaggio post-utilizzo. L'Edilizia Sostenibile si intende allineata con il modello di Economia Circolare.

«**Prodotto cosmetico**»: qualsiasi sostanza o miscela destinata ad essere applicata sulle superfici esterne del corpo umano (epidermide, sistema pilifero e capelli, unghie, labbra, organi genitali esterni) oppure sui denti e sulle mucose della bocca allo scopo esclusivamente o prevalentemente di pulirli, profumarli, modificarne l'aspetto, proteggerli, mantenerli in buono stato o correggere gli odori corporei.

«**Cosmetico naturale**»: nell'ambito delle presenti Disposizioni attuative viene identificato come prodotto i cui principi attivi sono di origine vegetale, animale o minerale e non contiene siliconi o derivati del petrolio. Se vi sono ingredienti di sintesi sono da preferire quelli biodegradabili

«**Cosmetico sostenibile**»: nell'ambito delle presenti Disposizioni attuative un cosmetico si identifica come sostenibile laddove l'impresa che lo produce mette in atto una serie di azioni per ridurre l'impatto della produzione sull'ambiente: dalla scelta degli ingredienti, alla produzione, alla distribuzione ed alla

biodegradabilità delle confezioni e al loro riciclo, nell'intero ciclo di vita del prodotto o servizio (approccio LCA - Life Cycle Assessment).

«**Cosmetico certificato**»: La certificazione, rilasciata da enti privati, riguarda quasi sempre l'ecobiocompatibilità. Gli enti controllano che ogni ingrediente contenuto nel prodotto sia ammesso dai disciplinari di riferimento, quali ad esempio, ICEA, Cosmos, Ecocert, Aiab, CCPB, Natrue, Demeter. La maggior parte delle certificazioni esistenti prevede ingredienti biologici o naturali ed esclude l'utilizzo di siliconi o petrolati.

«**Ricettività sostenibile**»: nell'ambito delle presenti Disposizioni attuative un servizio è inteso sostenibile quando si attuano azioni concrete che minimizzano gli impatti ambientali più significativi durante l'intero ciclo di vita, tenendo conto del consumo energetico e idrico, della sostenibilità dei prodotti/materiali utilizzati, della riduzione degli imballaggi e dei rifiuti, della tipologia di mobilità utilizzata e proposta. La ricettività sostenibile spesso è vissuta dagli imprenditori con un approccio più ampio all'Ecoturismo, inteso come un turismo in aree naturali che deve contribuire alla protezione della natura e al benessere delle popolazioni locali.

«**Studio di fattibilità**»: si intende la valutazione e l'analisi del potenziale di un progetto, finalizzate a sostenere il processo decisionale individuando in modo obiettivo e razionale i suoi punti di forza e di debolezza, le opportunità e i rischi, nonché a individuare le risorse necessarie per l'attuazione del progetto, e in ultima analisi le sue prospettive di successo. Nell'ambito delle presenti Disposizioni attuative lo studio di fattibilità dovrà principalmente essere incentrato sugli aspetti economico-finanziari. In particolare, dovrà essere descritta la potenzialità economica del progetto in relazione alle prospettive di mercato, la capacità di produrre ricadute economiche in termini di competitività e la sostenibilità economica nel tempo.

Articolo 3 – Riferimenti normativi

Le presenti disposizioni attuative sono adottate in coerenza e attuazione dei seguenti atti e documenti normativi e deliberativi:

- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sui fondi strutturali e d'investimento europei e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento "Omnibus" (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- POR FESR Sardegna 2014-2020, con particolare riferimento all'Asse prioritario I: "Ricerca scientifica, sviluppo tecnologico e innovazione", approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015) 4926 del 14.7.2015 e con presa d'atto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 44/18 del 8.9.2015, aggiornato con procedura scritta dal Comitato di Sorveglianza il 30.11.2016, approvato con Decisione C (2018) 557 del 25.01.2018
- Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR Sardegna 2014-2020;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17.06.2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (Regolamento Generale di Esenzione per Categoria), pubblicato sulla GUUE L 187 del 26.06.2014;

- Comunicazione della Commissione Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, pubblicata sulla GUCE serie C n. 198/01 del 27/06/2014;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 43/12 del 1.9.2015 - Condizionalità ex ante - POR FESR 2014-2020. Indirizzi per la definizione della Strategia di Specializzazione Intelligente della Sardegna e della sua Governance;
- Delibera della Giunta Regionale n. 46/8 del 22.09.15 - Programmazione Unitaria 2014-2020. Strategia 2 Creare opportunità di lavoro favorendo la competitività delle imprese. Programma di intervento: 3 - Competitività delle imprese;
- Direttive di attuazione per progetti di ricerca e sviluppo, approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 40/9 del 6.7.2016 e in via definitiva con deliberazione della Giunta Regionale n. 48/30 del 6.9.2016
- Deliberazione G.R. n. 52/19 del 28.10.2015 "Programmazione Unitaria 2014-2020. Strategia 2 "Creare opportunità di lavoro favorendo la competitività delle imprese". Programma di intervento: 3 - Competitività delle imprese. Linee guida per la definizione degli strumenti attuativi e prima applicazione";
- Regolamento (CE) n. 1223/2009 Del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 sui prodotti cosmetici;
- Direttiva 2010/31UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010 sulla prestazione energetica nell'edilizia;
- Raccomandazione (UE) 2016/1318 della Commissione del 29 luglio 2016 recante orientamenti per la promozione degli edifici a energia quasi zero e delle migliori pratiche per assicurare che, entro il 2020, tutti gli edifici di nuova costruzione siano a energia quasi zero;
- COM (2015) 614 final - L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare;
- DECRETO 13 ottobre 2016, n. 264 Regolamento recante criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti;
- DECRETO LEGISLATIVO 16 giugno 2017 Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 305/2011, che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione (Marcatura CE);
- D.M. del 11 ottobre 2017, Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici. (Secondo aggiornamento dei CAM, che aggiorna il DM 24 dicembre 2015 e il DM 11 gennaio 2017);
- UNI EN ISO 22716:2008 Cosmetici - Linee guida sulle pratiche di buona fabbricazione.

Articolo 4 – Durata e importo massimo finanziabile

I singoli progetti devono:

- avere durata non superiore a 24 mesi e comunque non oltre il 31/05/2023;
- rispettare i seguenti parametri finanziari:

Linea di Azione	Importo <u>minimo</u> complessivo del Progetto (cofinanziamento pubblico + cofinanziamento privato)	Importo massimo contribuito alla spesa (cofinanziamento pubblico)
Linea A1	€ 50.000,00	€ 150.000,00
Linea A2		€ 100.000,00
Linea B1		€ 50.000,00
Linea B2		€ 50.000,00

- essere avviati dopo la data di approvazione della graduatoria finale dei progetti.

Articolo 5 – Linee di azione e interventi ammissibili

I progetti, definiti in base a uno studio di fattibilità esistente al momento della presentazione della domanda e strutturato come indicato nell'articolo 2 "Definizioni", presentati dai soggetti di cui all'Art. 6, dovranno riguardare attività afferenti alle seguenti Linee di azione:

Linea A: Progetti **strategici** di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale nel settore dell'edilizia sostenibile (Linea A1) o in quello della cosmesi naturale abbinato alla ricettività sostenibile (Linea A2).

Su questa Linea si intendono finanziare progetti innovativi di ricerca industriale applicata e sviluppo sperimentale (come precedentemente definite all'art.2) volti a favorire lo sviluppo di filiere e la collaborazione fra più imprese che, mediante lo scambio di conoscenze e competenze, promuovano l'innovazione di prodotto e di processo, la valorizzazione delle risorse territoriali e la rivalorizzazione degli scarti della produzione (o della demolizione), promuovendo la riduzione dell'impatto ambientale dei processi produttivi e di valorizzazione, nonché, per l'edilizia, la performance energetica dei prodotti finiti.

L'attività di ricerca applicata può essere condotta direttamente dalle imprese (presso i propri laboratori di ricerca e/o tramite ricercatori e/o tramite contratti di ricerca contrattuale stipulati con Organismi di ricerca), oppure attraverso l'eventuale partecipazione in qualità di partner di Organismi di ricerca (università o altri enti come dettagliato all'art. 6.1), che non siano capofila e che vengano attivati dall'impresa capofila sulla base di un progetto di ricerca *ad hoc*. Tutti i progetti devono avere una chiara fattibilità di mercato (ossia la ricerca applicata al business), nonché un chiaro orientamento alla riduzione dell'impatto ambientale del prodotto e/o del processo produttivo.

Settore edilizia sostenibile (Linea A1)

Nell'ambito di questa Linea si promuove la realizzazione di progetti di ricerca industriale applicata e/o di sviluppo sperimentale, per iniziativa di almeno 2 (due) imprese di cui all'art. 6.1 per ciascun progetto, finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti nell'ambito dell'edilizia sostenibile di qualità che, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- siano caratterizzati da una forte innovazione di processo per la realizzazione di materiali o componenti/sistemi da utilizzare in edilizia (laterizio/terra cruda, legno, marne calcaree, materiali isolanti naturali di origine animale e vegetale o minerale, smalti e vernici naturali), sistemi evoluti di impiantistica;
- garantiscano una maggiore sostenibilità ambientale attraverso il ricorso a risorse provenienti dalle filiere locali in un'ottica di economia circolare;
- tengano conto del contesto climatico dell'Isola al fine di garantire efficienza energetica, basso impatto ambientale ed elevati livelli di comfort alle costruzioni (promuovendo ad esempio l'utilizzo di tecnologia passiva non energivora per la garanzia del comfort abitativo, attraverso il corretto utilizzo della massa termica per abbattere il fabbisogno energetico per il raffrescamento estivo o il preriscaldamento invernale);
- presentino elementi di competitività attraverso lo sviluppo di soluzioni costo-efficienti in grado di creare un indotto economico territoriale;
- siano coerenti con i Criteri Ambientali Minimi - CAM Edilizia.

I progetti dovranno essere caratterizzati dallo sviluppo e dall'implementazione di soluzioni tecnologiche innovative, ispirate ai concetti di sostenibilità e orientati verso i principi del *Nearly Zero-Energy Buildings* (NZEB), per l'utilizzo di risorse rinnovabili e lo sviluppo di sistemi avanzati di accumulo e distribuzione energetica, per lo sviluppo di modelli e processi per rivalorizzare e riutilizzare i rifiuti che provengono da demolizioni e ristrutturazioni.

I progetti devono presentare, in prospettiva, caratteristiche tali da dimostrare un elevato potenziale positivo di costi-benefici (in termini qualitativi, prestazionali, di indotto socio-economico e di impatto ambientale) ed essere competitivi di fronte a prodotti/componenti/sistemi di provenienza extra regionale.

Settore cosmesi naturale e ricettività sostenibile (Linea A2)

La Linea A2 promuove la realizzazione di un progetto di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale che preveda la partecipazione di almeno un'impresa capofila del settore della cosmesi naturale e almeno un'impresa del settore della ricettività sostenibile, finalizzato alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti nel segmento della cosmesi naturale destinata alle strutture ricettive e alle SPA.

Il progetto deve presentare caratteristiche innovative relativamente, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alla produzione di nuovi prodotti o al miglioramento di quelli esistenti, nuovi metodi di distribuzione, scelta degli ingredienti, biodegradabilità, riduzione o modifica del packaging, riduzione dei rifiuti, riutilizzo di scarti di produzione e riciclo in ottica di economia circolare, o riduzione dei consumi energetici.

Inoltre il progetto deve descrivere chiaramente le ricadute positive sul benessere dell'ambiente e degli utilizzatori, nonché i vantaggi sia per le imprese di cosmesi che per le strutture ricettive, come ad esempio, la riduzione dei costi di produzione abbinati alla riduzione dell'impatto ambientale per aumentare la competitività.

I prodotti/servizi innovativi ideati non dovrebbero essere circoscritti alle sole strutture ricettive coinvolte nel progetto, ma essere concepiti con la finalità più generale di promuovere il benessere naturale in Sardegna con prospettive di mercato più ampie e sostenibili.

Sarà valutata positivamente una progettazione conforme alle pratiche di buona fabbricazione (GMP) previste per i cosmetici, secondo la UNI EN ISO 22716:2008, nonché il possesso di altre certificazioni ambientali o altre certificazioni di prodotto bio o naturale.

Linea B: Progetti semplici di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale nel settore dell'edilizia sostenibile (Linea B1) o in quello della cosmesi naturale (Linea B2).

Su questa Linea si promuovono progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale (come precedentemente definiti) per iniziativa di singole imprese. Su tale linea le attività di ricerca applicata sono condotte direttamente dalle imprese (presso i propri laboratori di ricerca e/o tramite ricercatori esterni e/o tramite contratti di ricerca contrattuale stipulati con Organismi di ricerca). Non sono previste ATI con enti di ricerca e/o altre imprese. I progetti dovranno avere una chiara fattibilità di mercato (ossia la ricerca e l'innovazione applicate al business).

I progetti della **Linea B1** dovranno prevedere la realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o il miglioramento di quelli esistenti. Dovranno essere caratterizzati dallo sviluppo e dall'implementazione di soluzioni tecnologiche innovative, orientati verso i principi del *Nearly Zero-Energy Buildings* (NZEB), ed essere ispirati ai concetti di sostenibilità ambientale attraverso il ricorso a risorse provenienti dalle filiere locali in un'ottica di economia circolare.

I progetti della **Linea B2** dovranno presentare caratteristiche innovative ad esempio relativamente alla produzione di nuovi prodotti o miglioramento di quelli esistenti, nuovi metodi di distribuzione, scelta degli ingredienti, biodegradabilità, riduzione o modifica del packaging, riduzione dei rifiuti, riutilizzo di scarti di produzione e riciclo, riduzione dei consumi energetici. Dovrà descrivere chiaramente le ricadute positive sul benessere dell'ambiente e degli utilizzatori, nonché dei vantaggi per le imprese proponenti fra i quali ad esempio la riduzione dei costi di produzione. Sarà valutata positivamente una progettazione conforme alle pratiche di buona fabbricazione (GMP) previste per i cosmetici, secondo la UNI EN ISO 22716:2008, nonché il possesso di altre certificazioni ambientali o altre certificazioni di prodotto bio o naturale.

Per tutte le Linee, per entrambi i settori, edilizia sostenibile e cosmesi naturale, i progetti dovranno prevedere:

- analisi e progettazione di modifiche del processo produttivo volte alla riduzione dell'impatto ambientale, all'ecoinnovazione di prodotto, alla valorizzazione degli scarti della produzione e all'efficienza energetica;
- attività di consulenza e sostegno all'innovazione;
- le attività previste per ridurre l'impatto ambientale della gestione dell'intero progetto, nel rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM GPP) definiti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e in vigore nel periodo della durata del progetto. (Allegato 11 CAM).

Articolo 6 – Soggetti ammissibili

Sulla base delle Linee di azione previste, il presente dispositivo individua i seguenti soggetti ammissibili a presentare le proposte progettuali.

Articolo 6.1 Soggetti ammissibili per la Linea A1 e la Linea A2

Possono beneficiare degli aiuti le **MPMI – Micro, Piccole e Medie Imprese** attive alla data di presentazione della domanda, così come definite dall'Allegato I del Reg. (UE) n. 651/2014.

Le MPMI **devono obbligatoriamente presentare domanda di accesso in forma congiunta con altre imprese** mediante la costituzione di un Associazione Temporanea di Impresa (A.T.I.), cioè un'aggregazione temporanea e occasionale tra imprese per lo svolgimento di un'attività, limitatamente al periodo necessario per il suo compimento.

Nello specifico, per la **Linea A1** le A.T.I., pena l'inammissibilità, dovranno prevedere al loro interno almeno due imprese operanti nei seguenti settori di attività economica ATECO 2007:

- Sezione F – “Costruzioni”;
- Sezione C "Attività manifatturiere": **codice 16** Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio; **codice 23** Fabbricazione di

- altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi; **codice 25**: Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature);
- Sezione E "Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento": **codice 38** Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali;
 - Sezione B "Estrazione di minerali da cave e miniere ": **codice 08** Altre attività di estrazioni di minerali da cave e miniere.

Per la **Linea A2** le A.T.I., pena l'inammissibilità, dovranno prevedere al loro interno:

- almeno un'impresa del settore della cosmesi naturale - settore di attività economica ATECO 2007: Sezione C – "Attività manifatturiere", codice 20.4 Fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatura, di profumi e cosmetici, che assumerà il ruolo di **capofila dell'ATI** costituenda/constituata;
- almeno un'impresa del settore della ricettività - settore di attività economica ATECO 2007: Sezione I – "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione".

Pena l'inammissibilità, l'A.T.I. costituita/costituenda della **Linea A2**, tramite la partecipazione di una o più imprese del settore della ricettività, dovrà garantire la disponibilità di un numero di posti letto complessivo non inferiore a 40.

All'A.T.I., sia della Linea A1 che della Linea A2, possono partecipare anche uno o più Organismi di Ricerca, obbligatoriamente in veste di mandante. In via eccezionale potranno partecipare, in veste di mandanti dell'A.T.I. anche Organismi di Ricerca al di fuori del territorio della Regione Sardegna, ma sempre all'interno dell'Unione, purché tali partecipazioni concorrano a migliorare l'efficacia dell'intervento e a condizione di non poter reperire competenze analoghe in ambito regionale fornendone dimostrazione. Tali partecipazioni sono previste per il limite massimo del 15% delle spese totali ammissibili ai sensi dell'art. 70.2 del Regolamento UE n. 1303/13 così come modificato dal Regolamento "Omnibus" (UE, Euratom) 2018/1046.

Potranno, inoltre, partecipare all'A.T.I., sia della Linea A1 che della Linea A2, altre imprese appartenenti ad altri settori di attività economica ATECO 2007, la cui partecipazione sia considerata funzionale al progetto. Tale aspetto dovrà essere evidenziato nel Formulario di progetto, sezione 2.1.2.a.

Tutte le MPMI componenti l'A.T.I. devono avere una sede o unità locale in Sardegna al momento della presentazione della domanda o assumere l'impegno ad aprire una sede operativa in Sardegna, almeno al momento della prima richiesta di erogazione del contributo.

Per entrambe le Linee, ogni A.T.I. potrà presentare una sola proposta progettuale. Inoltre, per ogni Linea, è fatto divieto alla singola impresa di partecipare a più A.T.I. che presentino proposte progettuali a valere sulla singola Linea. Tale divieto non si applica all'Organismo di Ricerca. Si specifica che è vietato per un Organismo di Ricerca essere contemporaneamente fornitore di ricerca contrattuale e partner dell'ATI nell'ambito del medesimo progetto.

Per «organismo di ricerca e diffusione della conoscenza» si intende un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di tecnologia, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza decisiva su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati.

La costituzione dell'A.T.I. avviene nelle forme previste dalla legge e deve configurare una "collaborazione effettiva" finalizzata alla realizzazione del progetto proposto. L'atto deve disciplinare:

- la suddivisione sintetica delle attività e i relativi costi a carico di ciascun partecipante;

- la definizione degli aspetti relativi alla proprietà, all'utilizzo e alla diffusione dei risultati del progetto di Ricerca e Sviluppo.

L'atto costitutivo deve prevedere il conferimento di un mandato con rappresentanza anche processuale all'impresa capogruppo, che rappresenta l'A.T.I. in tutti i rapporti necessari per lo svolgimento dell'attività fino all'estinzione di ogni rapporto. Il mandato è conferito con atto pubblico o scrittura privata autenticata. La relativa procura è conferita al legale rappresentante dell'impresa mandataria.

E' possibile presentare domanda di agevolazione anche per le A.T.I. non ancora costituite. In tal caso, al momento della presentazione della domanda i proponenti devono assumere l'impegno a costituire l'A.T.I. inviando, una Lettera d'intenti alla costituzione dell'ATI secondo il modello di cui all'Allegato 9. I partner dell'A.T.I. sono tenuti a costituire l'A.T.I. a seguito del provvedimento di concessione provvisoria e ad inviare a Sardegna Ricerche l'originale o copia conforme dell'atto.

Si specifica che, a pena di esclusione:

- il mancato possesso anche di un solo requisito da parte di un singolo partecipante all'A.T.I. determinerà l'inammissibilità della domanda con pregiudizio per l'intero raggruppamento;
- nessuna impresa del raggruppamento può sostenere più del 70% e meno del 10% dei costi ammissibili del progetto presentato;
- nel caso in cui nel raggruppamento siano presenti uno o più organismi di ricerca, non potranno sostenere meno del 10% e più del 30% dei costi ammissibili del progetto presentato (la partecipazione di eventuali organismi di ricerca extra regionali non potrà superare il 15%);
- le aggregazioni non possono subire variazioni rispetto a quanto approvato in fase istruttoria. Unica eccezione in caso di fallimento, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata, amministrazione straordinaria, concordato preventivo ovvero procedura di insolvenza concorsuale o di liquidazione ovvero, qualora si tratti di imprenditore individuale, in caso di morte, interdizione, inabilitazione o fallimento del medesimo ovvero nei casi previsti dalla normativa antimafia, di uno dei soggetti componenti la A.T.I.; in tal caso Sardegna Ricerche può consentire, per la parte di progetto ancora da eseguire, il subentro di un altro operatore economico, purché abbia i requisiti per la partecipazione al presente Dispositivo, o l'esecuzione da parte di uno degli altri componenti la A.T.I.; tali variazioni saranno valutate al fine di verificare la sussistenza delle condizioni per il proseguimento del progetto, in assenza delle quali il contributo sarà revocato. Non sono quindi ammissibili sostituzioni di imprese e/o nuovi subentri.

Articolo 6.2 Soggetti ammissibili per la Linea B1 e la Linea B2

Possono beneficiare degli aiuti le **MPMI – Micro, Piccole e Medie Imprese** attive alla data di presentazione della domanda, così come definite dall'Allegato I del Reg. (UE) n. 651/2014 operanti nei seguenti settori di attività economica ATECO 2007:

➤ **Linea B1:**

- Sezione F – “Costruzioni”;
- Sezione C "Attività manifatturiere": **codice 16** Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio; **codice 23** Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi; **codice 25:** Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature);
- Sezione E "Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento": **codice 38** Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali;
- Sezione B "Estrazione di minerali da cave e miniere ": **codice 08** Altre attività di estrazioni di minerali da cave e miniere;

- **Linea B2:** Sezione C “Attività manifatturiere”, **codice 20.4** Fabbricazione di saponi e detersivi, di prodotti per la pulizia e la lucidatura, di profumi e cosmetici.

Per le presenti Linee è ammessa unicamente la partecipazione da parte di imprese in forma singola. Pertanto, non saranno ammessi domande presentate in forma congiunta tra più imprese o tra un'impresa e un Organismo di ricerca.

Le MPMI partecipanti devono avere una sede o unità locale in Sardegna al momento della presentazione della domanda o assumere l'impegno ad aprire una sede operativa in Sardegna, almeno al momento della prima richiesta di erogazione del contributo.

Articolo 6.3 Condizioni di ammissibilità formali per tutte le Linee (A1, A2, B1, B2)

Ai fini dell'accesso alle agevolazioni di cui alle presenti disposizioni attuative le imprese proponenti descritte ai precedenti art. 6.1 e 6.2 alla data di presentazione della domanda, devono possedere i seguenti requisiti formali:

- a) operare nei settori di attività economica ammissibili al finanziamento espressamente previsti dal presente dispositivo;
- b) essere regolarmente costituiti e risultare attivi nel registro delle imprese nei casi previsti dalla legge ovvero in albi, collegi, registri ed elenchi pubblici tenuti da altri enti e/o soggetti della pubblica amministrazione; i soggetti non residenti nel territorio italiano devono avere una personalità giuridica riconosciuta nello Stato di residenza come risultante dall'omologo registro delle imprese
- c) essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali;
- d) che, in capo all'impresa, al suo titolare o ai suoi rappresentanti legali e amministratori, nonché agli eventuali soggetti presso i quali gli stessi operino in qualità di rappresentanti legali o amministratori, non sussistono, a qualsiasi titolo, nei confronti dell'Amministrazione regionale crediti dichiarati inesigibili negli ultimi cinque anni o, comunque, non totalmente recuperati per i quali l'Amministrazione possieda un titolo esecutivo, eccezion fatta per i crediti estinti a seguito di accordo transattivo o disposizione normativa, che preveda la rinuncia, totale o parziale, ai medesimi crediti;
- e) con riferimento alla persona fisica proponente e a tutti i soggetti previsti dall'art.80, comma 3, del D.Lgs 50/2016 e s.m.i., non essere destinatari di una condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, anche riferita a un suo subappaltatore nei casi di cui all'articolo 105, comma 6, per uno dei reati stabiliti all'art.80, comma 1, del D.Lgs 50/2016 e s.m.i.;
- f) operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, anche con riferimento agli obblighi contributivi;
- g) avere una sede o unità locale in Sardegna al momento della presentazione della domanda o assumere l'impegno ad aprire una sede in Sardegna al momento della prima richiesta di erogazione del contributo;
- h) essere in regola ai fini del rilascio del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);
- i) non essere beneficiari, per la stessa iniziativa, di altri aiuti pubblici per le spese oggetto dell'agevolazione;
- j) essere in regola con la normativa antimafia (ai sensi del D. Lgs. 159/2011 e del D. Lgs. 218/2012);
- k) non essere incorsi nelle sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettera d) del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e ss.ii.mm.; ovvero l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;

- l) operare in regime di contabilità ordinaria o, qualora si trovi in regime di contabilità semplificata, ad attivare un conto corrente dedicato, destinato a gestire le transazioni (pagamenti e apporti finanziari) oggetto del progetto di ricerca e sviluppo;
- m) essere in regola con le prescrizioni richieste dai regimi di aiuti, in conformità a quanto richiesto nell'Art. 8 "Aiuti di stato –Regimi di aiuto e intensità dello stessi".

Per quanto riguarda gli eventuali organismi di ricerca, ai fini dell'accesso alle agevolazioni di cui alle presenti direttive, devono rispettare le seguenti condizioni di ammissibilità formale:

- n) configurarsi come organismo di ricerca ai sensi della definizione di cui al Regolamento (UE) n. 651/2014;
- o) essere in regola ai fini del rilascio del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);
- p) garantire la conformità con la normativa in materia di Aiuti di Stato e Appalti e adempimenti;
- q) rispettare la normativa ambientale e quella in materia di pari opportunità e non discriminazione;
- r) non trovarsi in stato di scioglimento o di liquidazione volontaria e non essere sottoposto a procedure concorsuali;
- s) operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, anche con riferimento agli obblighi contributivi;
- t) avere la capacità operativa e le risorse per portare avanti il progetto nei tempi e modi indicati in esso.
- u) garantire che non sussista un doppio finanziamento delle spese e delle attività dichiarate attraverso altri programmi regionali, nazionali o europei.

Si specifica che, in caso di A.T.I., il mancato possesso anche di un solo requisito da parte di un singolo partecipante all' A.T.I. proponente determinerà l'inammissibilità della domanda con pregiudizio per l'intera aggregazione. I criteri sopra menzionati si riferiscono anche alle imprese associate o collegate, così come definite dall'Allegato I del Reg. UE 651/14.

Articolo 7 – Spese ammissibili

I costi ammissibili, congrui e pertinenti, devono essere imputati alla specifica categoria di attività (ricerca industriale o sviluppo sperimentale) e rientrare nelle seguenti tipologie:

- a) *Spese di personale*: ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto.
- b) *Strumentazione e attrezzature*: nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo principi contabili generalmente accettati.
- c) *Ricerca contrattuale, conoscenze, brevetti e altri servizi di consulenza*: tali costi per prestazioni di R&S erogate da soggetti terzi devono rispettare il limite massimo del 30% dei costi totali di progetto. Si specifica che tali fornitori di servizi non devono necessariamente avere la sede in Sardegna. In via eccezionale l'attività consulenziale può essere svolta fuori dalla Sardegna purché si dimostri che si tratti di attività strettamente necessaria al raggiungimento degli obiettivi del progetto stesso e non possa essere realizzata nell'unità operativa dell'impresa. La dichiarazione dovrà essere rilasciata all'atto della presentazione della domanda;
- d) *Altri costi di esercizio*: sono compresi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto.
- e) *Spese generali*: nella misura forfettaria del 15% dei costi diretti ammissibili del personale, per singolo partecipante.

Per la descrizione di dettaglio delle spese ammissibili e non ammissibili per ciascuna voce e per le modalità di rendicontazione si rimanda a quanto disposto espressamente nel Vademecum per l'ammissibilità dei costi e la rendicontazione delle spese (Allegato 5).

Sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute successivamente alla data di approvazione della graduatoria finale dei progetti.

Articolo 8 – Aiuti di stato –Regimi di aiuto e intensità degli stessi

I progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale di cui al presente dispositivo si configurano come aiuto di Stato e devono quindi rispettare la normativa comunitaria vigente in materia, come di seguito specificato.

1. LINEA A1 e A2 (progetti strategici):

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale a fondo perduto calcolato sui costi ammissibili che viene concesso ai sensi del Regolamento (UE) generale di esenzione n. 651 del 17/06/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato Regolamento Generale di Esenzione per Categoria), pubblicato sulla GUUE L 187 del 26 giugno 2014, con particolare riferimento all'art.25 "Aiuti ai progetti di ricerca e sviluppo". L'aiuto alle imprese, ai sensi del presente regolamento, è concesso con la seguente intensità:

	Micro e Piccola Impresa	Media impresa	Organismo di ricerca
Ricerca Industriale in caso di collaborazione effettiva tra imprese e/o tra imprese e organismo di ricerca che può pubblicare i risultati	80%	75%	80%
Sviluppo sperimentale in caso di collaborazione effettiva tra imprese e/o tra imprese e organismo di ricerca che può pubblicare i risultati	60%	50%	60%

Come evidenziato dalla tabella precedente l'intensità dell'aiuto, rispetto alle percentuali base indicate all'articolo 25, paragrafi 5 e 6 lettera a), del Reg. (UE) 651/2014, è stata aumentata di un ulteriore 15%, e comunque non oltre un'intensità massima dell'80% dei costi ammissibili, andando a raggiungere le intensità riportate in tabella, essendo già di base soddisfatta almeno una della seguenti condizioni:

- il progetto prevede una collaborazione effettiva tra imprese, di cui almeno una è una PMI, e non prevede che una singola impresa sostenga da sola più del 70% e meno del 10% dei costi ammissibili;
- il progetto prevede la collaborazione effettiva tra un'impresa e uno o più organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza, nell'ambito della quale tali organismi sostengono almeno il 10% e non più del 30% dei costi ammissibili e hanno il diritto di pubblicare i risultati della propria ricerca;
- i risultati del progetto sono ampiamente diffusi attraverso conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software open source o gratuito.

Ciascuna impresa della costituenda/costituita A.T.I. dovrà operare nei settori ammissibili e soddisfare le condizioni richieste dal Reg. n. 651/2014 altrimenti l'aiuto ai sensi del dal Reg. n. 651/2014 non potrà essere concesso.

L'eventuale partecipazione dell'**Organismo di ricerca**, rientra nel campo dell'effettiva collaborazione con il resto dell'ATI, non costituisce quindi attività economica ai sensi della sez. 2.1.1, par. 19 della Comunicazione della CE sulla disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2014/C 198/01) e pertanto non si configura come aiuto di stato.

Per quanto riguarda gli **Organismi di ricerca**, pur non trattandosi di aiuti di stato, è comunque richiesto il cofinanziamento privato da parte degli stessi, ai quali verrà applicata l'intensità di partecipazione indicata nella tabella suesposta.

2. LINEA B1 e B2 (progetti semplici)

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale a fondo perduto calcolato sui costi ammissibili che viene concesso ai sensi del Regolamento (UE) generale di esenzione n. 651 del 17/06/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato Regolamento Generale di Esenzione per Categoria), pubblicato sulla GUUE L 187 del 26 giugno 2014, con particolare riferimento all'art.25 "Aiuti ai progetti di ricerca e sviluppo". L'aiuto è concesso con la seguente intensità:

	Micro e Piccola Impresa	Media impresa
Ricerca Industriale	70%	60%
Sviluppo sperimentale	45%	35%

L'intensità dell'aiuto può essere aumentata di un ulteriore 15%, e comunque non oltre un'intensità massima dell'80% dei costi ammissibili nel caso in cui sia previsto che i risultati del progetto vengano ampiamente diffusi attraverso conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software open source o gratuito.

Per tutte le Linee di Azione, per beneficiare degli aiuti concessi ai sensi del regime di esenzione di cui al Reg. (UE) N. 651/2014, i soggetti proponenti:

- non devono versare in condizioni di difficoltà⁴;
- non devono, al momento della concessione dell'aiuto, risultare destinatarie di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, oppure, ancorché destinatarie di un ordine di recupero per effetto di una precedente decisione⁵ della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il

⁴ Si definisce "Impresa in difficoltà", ai sensi dell'art. 2, comma 18 del Reg. 651/2014, un'Impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

- nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate; ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto; ai fini della presente disposizione, per "società a responsabilità limitata" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della Direttiva 2013/34/UE e, se del caso, il "capitale sociale" comprende eventuali premi di emissione;
- nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate; ai fini della presente disposizione, per "società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della Direttiva 2013/34/UE;
- qualora l'Impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
- qualora l'Impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
- nel caso di un'Impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni: 1) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'Impresa sia stato superiore a 7,5 e 2) il quoziente di copertura degli interessi dell'Impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

⁵Le decisioni a cui fare riferimento sono tutte le decisioni di recupero ancora pendenti che la Commissione europea ha adottato nei confronti dell'Italia.

mercato interno, le imprese devono aver provveduto al rimborso all'autorità competente o al deposito di tale aiuto in un conto bloccato (Principio Deggendorf);

Il beneficiario dovrà aver rimborsato o depositato tale aiuto in un conto bloccato entro il termine per la presentazione della rendicontazione finale, pena la revoca del contributo;

- c. non devono operare in attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, vale a dire direttamente connesse ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione;
- d. non devono operare nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (nei casi disciplinati dal Reg. 651/2014 stesso, ovvero *i*) qualora l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate; *ii*) qualora l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari). Sono comunque finanziabili le imprese che, pur operando in tale settore escluso, sono attive anche in altri settori: in questo caso il finanziamento è concesso per le attività dei settori ammessi solo se l'impresa dimostra la separazione delle attività o la distinzione dei costi delle diverse attività esercitate, garantendo in questo modo che le attività esercitate nei settori esclusi dal campo di applicazione del Reg. (UE) n.651/2014, non beneficiano di aiuti;
- e. se imprese del settore carboniero, gli aiuti non devono essere destinati ad agevolare la chiusura di miniere di carbone non competitive, di cui alla decisione 2010/787/UE del Consiglio.

Il presente regime non si applica agli aiuti in favore di quelle attività che il beneficiario avvierebbe in ogni caso, anche in mancanza di aiuti (**effetto incentivazione**) Pertanto, per poter beneficiare dell'aiuto in esenzione a valere sull'Avviso, l'impresa dovrà presentare la domanda di aiuto prima dell'avvio delle attività progetto per il quale chiede l'aiuto. Nella domanda di finanziamento l'impresa dovrà indicare necessariamente, pena la non ammissione al beneficio:

- a) nome e dimensioni dell'impresa;
- b) descrizione del progetto, comprese le date di inizio e fine;
- c) ubicazione del progetto;
- d) elenco dei costi del progetto;
- e) tipologia dell'aiuto (sovvenzione) e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto.

Cumulo

Gli aiuti previsti dal presente dispositivo non possono essere cumulati con altri aiuti di Stato ivi inclusi quelli concessi a titolo "de minimis", in relazione agli stessi costi ammissibili.

Articolo 9 – Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva pari a € 700.000,00 e risulta così articolata per linee.

Linea di Azione	Dotazione finanziaria complessiva
Linea A1	€300.000,00
Linea A2	€100.000,00
Linea B1	€200.000,00
Linea B2	€100.000,00

La dotazione finanziaria potrà essere integrata con ulteriori risorse che si renderanno eventualmente disponibili.

Articolo 10 – Presentazione delle domande

Le domande di partecipazione devono essere redatte esclusivamente *on line*, accedendo al sistema informatico della Regione Sardegna “SIPES” dalla pagina web:

<https://bandi.regione.sardegna.it/sipes/login.xhtml>

compilate in ogni loro parte e complete di tutta la documentazione richiesta, da allegare in formato elettronico, firmate con firma digitale in corso di validità da tutti i soggetti proponenti (in caso di ATI) (formato PDF.p7m.) e inoltrate esclusivamente utilizzando la procedura informatica di invio telematico.

Sul sito di Sardegna Ricerche è disponibile una guida apposita per la compilazione della domanda *on line*.

Le proposte devono essere presentate a partire dalle ore 10:00 del 25/11/2019 e entro le ore 12:00 del 31/01/2020.

Il proponente per presentare la domanda deve disporre: di una casella di “posta elettronica certificata (PEC)” rilasciata da uno dei Gestori di PEC ai sensi dell’art. 14 del DPR 11 Febbraio 2005, n. 68 pubblicato in G.U del 28 aprile 2005, n. 97; di “firma digitale” in corso di validità, del legale rappresentante (o suo procuratore ove previsto) rilasciata da uno dei certificatori come previsto dall’art. 29, comma 1 del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e specificato nel DPCM 13 gennaio 2004.

Quale che sia la linea di azione prescelta, per accedere alla procedura il rappresentante di ciascun soggetto partecipante deve registrarsi, come utente, sul sistema di Identity Management (IDM) della Regione Autonoma della Sardegna. L’accesso al sistema di Identity Management (IDM) della Regione Autonoma della Sardegna, attraverso la Carta Nazionale dei Servizi (CNS) e la successiva validazione della domanda, costituisce condizione di validità quale dichiarazione sostitutiva di certificazione e quelle firmate digitalmente hanno validità quale dichiarazione sostitutiva di atto notorio. La veridicità dei dati dichiarati e il rispetto delle condizioni di utilizzo del sistema informativo sono oggetto di accertamento ai sensi dell’art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Tutte le dichiarazioni presentate nel corso della procedura sono rese ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445; la non veridicità dei dati dichiarati in sede di domanda può essere contestata durante tutte le fasi del procedimento e determina la conseguente decadenza della domanda o revoca delle agevolazioni ai sensi dell’art. 75 del citato D.P.R 445/2000.

Di seguito si specifica la documentazione che dovrà essere caricata su SIPES per Linea di Azione.

LINEA A1 e LINEA A2

- Domanda di concessione dell’aiuto (*Allegato 1*) - Firmato Digitalmente – Obbligatorio

La domanda deve essere sottoscritta dal/dai:

- *legale rappresentante del soggetto capofila nel caso di ATI costituita;*
- *legali rappresentanti di tutti i soggetti partecipanti nel caso di ATI costituenda.*
- Studio di fattibilità - Firmato Digitalmente – Obbligatorio
(*lo studio di fattibilità deve essere sottoscritto secondo la medesima modalità seguita per la sottoscrizione della domanda di aiuto*);
- Copia dell’atto costitutivo dell’ATI o lettera di impegno alla costituzione dell’ATI (*Allegato 9*) - Firmato Digitalmente – Obbligatorio (*nel caso di ATS costituita/costituenda*);
- Formulario di progetto (*Allegato 3*) - Firmato Digitalmente – Obbligatorio;

(il formulario di progetto deve essere sottoscritto secondo la medesima modalità seguita per la sottoscrizione della domanda di aiuto)

- Dichiarazione di possesso dei requisiti di ammissibilità (*Allegato 6 – per le imprese – Allegato 7 - per gli Organismi di ricerca*) - Firmato Digitalmente – Obbligatorio;
Tali dichiarazioni devono essere rese da ciascun soggetto partecipante all'ATI costituenda/costituita;
- Dichiarazione aiuti (*Allegato 8*) - Firmato Digitalmente – Obbligatorio;
Tali dichiarazioni devono essere rese da ciascuna impresa partecipante all'ATI costituenda/costituita
- Copia dei bilanci approvati e della ricevuta dell'avvenuta presentazione, presso il Registro delle Imprese competente, relativi agli ultimi due esercizi finanziari precedenti alla presentazione della domanda – Obbligatorio;
- Dichiarazione e dimostrazione della disponibilità di risorse finanziarie necessarie all'impresa per coprire la propria quota di fabbisogno finanziario al netto del cofinanziamento pubblico e della quota a carico dell'Organismo di Ricerca (*Allegato 10*) – Firmato Digitalmente – Obbligatorio.

Per le Linee A1 e A2 la domanda on line deve essere presentata dalla capofila dell'ATI in nome e per conto dell'aggregazione. Il finanziamento sarà erogato alla capofila che dovrà successivamente trasferirlo agli altri soggetti del raggruppamento sulla base della spesa effettivamente sostenuta e rendicontata.

LINEA B1 e LINEA B2

- Domanda di concessione dell'aiuto (*Allegato 2*) - Firmato Digitalmente – Obbligatorio;
- Studio di fattibilità - Firmato Digitalmente – Obbligatorio;
- Formulario di progetto (*Allegato 4*) - Firmato Digitalmente – Obbligatorio;
- Dichiarazione di possesso dei requisiti di ammissibilità (*Allegato 6*) - Firmato Digitalmente – Obbligatorio;
- Dichiarazione aiuti (*Allegato 8*) - Firmato Digitalmente – Obbligatorio;
- Copia dei bilanci approvati e della ricevuta dell'avvenuta presentazione, presso il Registro delle Imprese competente, relativi agli ultimi due esercizi finanziari precedenti alla presentazione della domanda – Obbligatorio;
- Dichiarazione e dimostrazione della disponibilità di risorse finanziarie necessarie all'impresa per coprire la propria quota di fabbisogno finanziario al netto del cofinanziamento pubblico e della quota a carico dell'Organismo di Ricerca (*Allegato 10*) – Firmato Digitalmente – Obbligatorio.

Per tutte le Linee, ai fini del rispetto dei termini di presentazione della domanda si considera la data di invio telematico. Tutte le comunicazioni e tutte le richieste successive intercorrenti tra l'impresa e Sardegna Ricerche dovranno avvenire tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), la quale dovrà risultare già attiva alla data di presentazione della domanda.

Eventuali domande presentate oltre i termini di cui sopra non potranno essere accolte.

I proponenti dovranno fornire in qualsiasi momento, su richiesta di Sardegna Ricerche, tutti i chiarimenti, le notizie e la documentazione ritenuti necessari al fine della valutazione.

Articolo 11 – Modalità di valutazione

La selezione delle domande si attua attraverso una procedura valutativa a graduatoria, articolata in due fasi:

- a) verifica dell'ammissibilità;
- b) istruttoria e valutazione dei progetti.

Per ogni singola Linea saranno ammesse a finanziamento le proposte progettuali presenti in graduatoria per ordine di punteggio, fino ad esaurimento delle risorse

Verifica di ammissibilità

Le domande regolarmente inviate sono oggetto di una preliminare istruttoria di ammissibilità formale basata su una verifica di ricevibilità e di ammissibilità.

La verifica di ricevibilità verte sul rispetto delle modalità, della tempistica di presentazione e completezza della documentazione.

Sardegna Ricerche ha facoltà di ricorrere all'istituto del soccorso istruttorio per consentire ai proponenti di sanare eventuali carenze, ad esclusione di carenze o irregolarità che possono determinare l'irricevibilità dell'istanza.

In caso di attivazione del soccorso istruttorio per le carenze sanabili, Sardegna Ricerche assegna al soggetto proponente un termine, non superiore a dieci giorni, perché siano resi, integrati o regolarizzati i documenti e le dichiarazioni necessarie, indicandone il contenuto e i soggetti che le devono rendere. In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione, o di inadeguatezza delle integrazioni presentate, il soggetto proponente è escluso dalla procedura.

Le domande considerate ricevibili, vengono sottoposte alla verifica di ammissibilità che verte sul controllo della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- l'eleggibilità del soggetto proponente;
- l'idoneità tecnica dei soggetti proponenti;
- il rispetto dei requisiti dei soggetti proponenti indicati all'art. 6;
- il rispetto dei requisiti di presentazione della domanda indicati all'art. 10 (completezza della domanda e presenza degli allegati obbligatori previsti);
- la durata del progetto non superiore a 24 mesi;
- la conformità con la normativa in materia di Aiuti di Stato e Appalti e adempimenti da parte del beneficiario per il rispetto della normativa suddetta;
- il rispetto delle prescrizioni dell'art. 71 del Reg. UE 1303/2013 "Stabilità delle operazioni";
- l'ubicazione dell'intervento nel territorio regionale, fatti salvi i casi regolamentati dall'art. 70.2 del Reg. UE 1303/2013 e ss.mm.ii., dall'art. 6.1 delle presenti Disposizioni attuative e i casi previsti dalla normativa sugli aiuti di stato;
- la rispondenza del progetto all'azione del POR e alle finalità della S3.

Sardegna Ricerche comunica al soggetto proponente i motivi che determinano il mancato accoglimento della domanda.

I progetti che superano la fase di verifica dell'ammissibilità accedono alla fase di istruttoria e valutazione dei progetti.

Istruttoria e valutazione

Le domande che hanno superato positivamente la fase di verifica di ammissibilità formale, sono sottoposte alla valutazione, che consiste nella verifica della capacità economica e finanziaria di realizzazione del progetto e nella valutazione tecnico scientifica del progetto secondo i criteri di valutazione definiti all'art. 12 delle presenti disposizioni.

La commissione di valutazione dei progetti sarà composta da 3 componenti nominati da Sardegna Ricerche. I componenti della commissione saranno due commissari interni dipendenti di Sardegna Ricerche e un commissario tecnico esterno in progetti di Ricerca e Sviluppo.

La commissione valuterà i progetti secondo i criteri di cui al successivo articolo.

A conclusione dei lavori, la Commissione redige un verbale contenente l'esito della valutazione. Nel caso di esito positivo il Direttore Generale emana il provvedimento di concessione provvisoria riportante l'indicazione delle spese ammissibili, l'ammontare delle agevolazioni concedibili, gli impegni a carico del Soggetto beneficiario, il CUP (Codice Unico di Progetto) e il COR (Codice di registrazione nel Registro Nazionale degli Aiuti) assegnati, le modalità di sottoscrizione della concessione. Nel caso di esito negativo Sardegna Ricerche, prima della formale adozione del provvedimento negativo, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241\90 e ss.mm.ii. comunica al proponente i motivi che ostano all'accoglimento della domanda.

Articolo 12 – Criteri di valutazione

I criteri di valutazione delle diverse Linee di Azione, che verranno utilizzati per la valutazione delle proposte, sono riportati nelle tabelle che seguono.

Linea A1 PROGETTO STRATEGICO EDILIZIA SOSTENIBILE

Criteri	Punteggio massimo
1. Qualità intrinseca della proposta e integrazione con altri interventi	48
<p>1.1. Qualità del progetto, chiarezza e coerenza degli obiettivi.</p> <p>Sarà valutata la qualità del progetto e la chiarezza e coerenza degli obiettivi, intesa come capacità di generare innovazioni di prodotto e di processo che accrescano la competitività dell'impresa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Completezza della proposta progettuale con chiara identificazione delle attività, dei tempi, degli obiettivi e dei risultati; - Validità del progetto misurata in termini tecnico-scientifici; - Coerenza dell'approccio metodologico proposto; - Grado di innovazione del progetto in termini di originalità e novità del prodotto/processo/servizio rispetto allo stato dell'arte delle imprese proponenti e del mercato di riferimento. 	18
<p>1.2. Adeguatezza tecnico-organizzativa del proponente, capacità di networking con soggetti interni e/o esterni nello svolgimento di attività di R&S e capacità di valorizzazione dei partenariati pubblico-privati esistenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Capacità tecnico-scientifica-organizzativa rispetto alle attività pianificate; - Validità delle esperienze e competenze di tutti i soggetti coinvolti nel progetto rispetto alle attività, agli obiettivi e ai risultati da raggiungere; - Validità delle esperienze e competenze degli eventuali fornitori di servizi di consulenza; - Validità di progetti o attività precedenti correlati all'oggetto della proposta del proponente (come ad esempio la realizzazione di prodotti e/o servizi "sostenibili"); - Infrastrutture significative (esistenti) o strumentazioni tecniche rilevanti, necessarie allo svolgimento del progetto; - Capacità di networking con soggetti interni e/o esterni e di valorizzazione dei partenariati pubblico-privati esistenti 	15
1.3. Coerenza del piano di lavoro, suddivisione di compiti e risorse, chiarezza dei deliverable e delle milestone	10
1.4. Congruità e pertinenza dei costi in relazione ai risultati da raggiungere	5
2. Rispondenza del progetto ai risultati attesi e impatto socioeconomico	15
2.1. Strategia di sfruttamento dei risultati generati dal progetto, e strategia di tutela e valorizzazione della proprietà intellettuale	5
2.2. Sostenibilità economico-finanziaria	10

Criteri	Punteggio massimo
<ul style="list-style-type: none"> - Potenzialità economica del progetto in relazione alle prospettive di mercato (rispondere alla domanda del mercato e/o aprire nuovi mercati); - Capacità del progetto di produrre ricadute economiche in termini di competitività; - Sostenibilità economica nel tempo 	
3. Criteri di priorità/premialità	37
3.1. Coinvolgimento e/o partecipazione al progetto di Organismi di ricerca intesa anche come significatività della collaborazione con organismi di ricerca in termini di qualità e complessità delle attività affidate e dell'entità della spesa sul totale del progetto	3
3.2. Qualità del progetto in termini di miglioramento delle performance ambientali di filiera/settore o di sostenibilità ambientale del processo/prodotto..	18
3.3. Capacità del progetto di contribuire alla costituzione di processi virtuosi con caratteristiche di Economia Circolare utilizzando risorse, scarti di altre produzioni e materie prime locali che possano promuovere il principio di filiera territoriale	16

Linea A2 PROGETTO STRATEGICO COSMESI NATURALE E RICETTIVITA' SOSTENIBILE

Criteri	Punteggio massimo
1. Qualità intrinseca della proposta e integrazione con altri interventi	47
<p>1.1. Qualità del progetto, chiarezza e coerenza degli obiettivi.</p> <p>Sarà valutata la qualità del progetto e la chiarezza e coerenza degli obiettivi, intesa come capacità di generare innovazioni di prodotto e di processo che accrescano la competitività dell'impresa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Completezza della proposta progettuale con chiara identificazione delle attività, dei tempi, degli obiettivi e dei risultati; - Validità del progetto misurata in termini tecnico-scientifici; - Coerenza dell'approccio metodologico proposto; - Grado di innovazione del progetto in termini di originalità e novità del prodotto/processo /servizio rispetto allo stato dell'arte delle imprese proponenti e del mercato di riferimento. 	18
<p>1.2. Adeguatezza tecnico-organizzativa del proponente, capacità di networking con soggetti interni e/o esterni nello svolgimento di attività di R&S e capacità di valorizzazione dei partenariati pubblico-privati esistenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Capacità tecnico-scientifica-organizzativa rispetto alle attività pianificate; - Validità delle esperienze e competenze di tutti i soggetti coinvolti nel progetto rispetto alle attività, agli obiettivi e ai risultati da raggiungere; - Validità delle esperienze e competenze degli eventuali fornitori di servizi di consulenza; 	16

Criteri	Punteggio massimo
<ul style="list-style-type: none"> - Validità di progetti o attività precedenti correlati all'oggetto della proposta del proponente (come ad esempio la realizzazione di prodotti e/o servizi "sostenibili"); - Infrastrutture significative (esistenti) o strumentazioni tecniche rilevanti, necessarie allo svolgimento del progetto; - Capacità di networking con soggetti interni e/o esterni e di valorizzazione dei partenariati pubblico-privati esistenti 	
1.3. Coerenza del piano di lavoro, suddivisione di compiti e risorse, chiarezza dei deliverable e delle milestone	8
1.4. Congruità e pertinenza dei costi in relazione ai risultati da raggiungere	5
2. Rispondenza del progetto ai risultati attesi e impatto socioeconomico	15
2.1. Strategia di sfruttamento dei risultati generati dal progetto, e strategia di tutela e valorizzazione della proprietà intellettuale	5
2.2. Sostenibilità economico-finanziaria <ul style="list-style-type: none"> - Potenzialità economica del progetto in relazione alle prospettive di mercato (rispondere alla domanda del mercato e/o aprire nuovi mercati); - Capacità del progetto di produrre ricadute economiche in termini di competitività; - Sostenibilità economica nel tempo. 	10
3. Criteri di priorità/premialità	38
3.1. Qualità del progetto in termini di miglioramento delle performance ambientali di filiera/settore o di sostenibilità ambientale del processo/prodotto.	18
3.2 Capacità del progetto di avere un impatto strategico sul territorio attraverso la partecipazione di strutture ricettive che nel complesso garantiscono i seguenti numeri di posti letto: da 41 a 50 posti letto : 1 punto da 51 a 100 posti letto: 3 punti oltre i 100 posti letto: 5 punti	5
3.3. Capacità del progetto di contribuire alla costituzione di processi virtuosi con caratteristiche di Economia Circolare utilizzando risorse, scarti di altre produzioni e materie prime locali che possano promuovere il principio di filiera territoriale	15

Linea B1 EDILIZIA SOSTENIBILE – Progetto singola impresa

Criteri	Punteggio massimo
1. Qualità intrinseca della proposta e integrazione con altri interventi	50
1.1. Qualità del progetto, chiarezza e coerenza degli obiettivi. Sarà valutata la qualità del progetto e la chiarezza e coerenza degli obiettivi, intesa come capacità di generare innovazioni di prodotto e di processo che accrescano la competitività dell'impresa:	18

Criteri	Punteggio massimo
<ul style="list-style-type: none"> - Completezza della proposta progettuale con chiara identificazione delle attività, dei tempi, degli obiettivi e dei risultati; - Validità del progetto misurata in termini tecnico-scientifici; - Coerenza dell'approccio metodologico proposto; - Grado di innovazione del progetto in termini di originalità e novità del prodotto/processo /servizio rispetto allo stato dell'arte dell'impresa proponente e del mercato di riferimento. 	
<p>1.2. Adeguatezza tecnico-organizzativa del proponente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Capacità tecnico-scientifica-organizzativa rispetto alle attività pianificate; - Validità delle esperienze e competenze del soggetto proponente rispetto alle attività, agli obiettivi e ai risultati da raggiungere; - Validità di progetti o attività precedenti correlati all'oggetto della proposta del proponente (come ad esempio la realizzazione di prodotti e/o servizi "sostenibili"); - Validità delle esperienze e competenze degli eventuali fornitori di servizi di consulenza/ ricerca contrattuale fornita da organismi di ricerca/collaborazioni con ricercatori esterni; - Infrastrutture significative (esistenti) o strumentazioni tecniche rilevanti, necessarie allo svolgimento del progetto. 	17
1.3. Coerenza del piano di lavoro, chiarezza dei deliverable e delle milestone	10
1.4. Congruità e pertinenza dei costi in relazione dei risultati da raggiungere	5
2. Rispondenza del progetto ai risultati attesi e impatto socioeconomico	15
2.1. Strategia di sfruttamento dei risultati generati dal progetto, e strategia di tutela e valorizzazione della proprietà intellettuale	5
<p>2.2. Sostenibilità economico-finanziaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenzialità economica del progetto in relazione alle prospettive di mercato (rispondere alla domanda del mercato e/o aprire nuovi mercati); - Capacità del progetto di produrre ricadute economiche in termini di competitività; - Sostenibilità economica nel tempo. 	10
3. Criteri di priorità/premialità	35
3.1. Qualità del progetto in termini di miglioramento delle performance ambientali di filiera/settore o di sostenibilità ambientale del processo/prodotto.	18
3.2. Capacità del progetto di contribuire alla costituzione di processi virtuosi con caratteristiche di Economia Circolare utilizzando risorse, scarti di altre produzioni e materie prime locali che possano promuovere il principio di filiera territoriale	17

Linea B2 COSMESI NATURALE - Progetto singola impresa

Criteri	Punteggio massimo
1. Qualità intrinseca della proposta e integrazione con altri interventi	50
<p>1.1. Qualità del progetto, chiarezza e coerenza degli obiettivi.</p> <p>Sarà valutata la qualità del progetto e la chiarezza e coerenza degli obiettivi, intesa come capacità di generare innovazioni di prodotto e di processo che accrescano la competitività dell'impresa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Completezza della proposta progettuale con chiara identificazione delle attività, dei tempi, degli obiettivi e dei risultati; - Validità del progetto misurata in termini tecnico-scientifici; - Coerenza dell'approccio metodologico proposto; - Grado di innovazione del progetto in termini di originalità e novità del prodotto/processo /servizio rispetto allo stato dell'arte dell'impresa proponente e del mercato di riferimento. 	18
<p>1.2. Adeguatezza tecnico-organizzativa del proponente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Capacità tecnico-scientifica-organizzativa rispetto alle attività pianificate; - Validità delle esperienze e competenze del soggetto proponente rispetto alle attività, agli obiettivi e ai risultati da raggiungere; - Validità di progetti o attività precedenti correlati all'oggetto della proposta del proponente (come ad esempio la realizzazione di prodotti e/o servizi "sostenibili"); - Validità delle esperienze e competenze degli eventuali fornitori di servizi di consulenza/ricerca contrattuale fornita da organismi di ricerca/collaborazioni con ricercatori esterni; - Infrastrutture significative (esistenti) o strumentazioni tecniche rilevanti, necessarie allo svolgimento del progetto. 	17
1.3. Coerenza del piano di lavoro, chiarezza dei deliverable e delle milestone	10
1.4. Congruità e pertinenza dei costi in relazione dei risultati da raggiungere	5
2. Rispondenza del progetto ai risultati attesi e impatto socioeconomico	15
2.1. Strategia di sfruttamento dei risultati generati dal progetto, e strategia di tutela e valorizzazione della proprietà intellettuale	5
<p>2.2. Sostenibilità economico-finanziaria:</p> <p>Potenzialità economica del progetto in relazione alle prospettive di mercato (rispondere alla domanda del mercato e/o aprire nuovi mercati);</p> <ul style="list-style-type: none"> - Capacità del progetto di produrre ricadute economiche in termini di competitività; - Sostenibilità economica nel tempo. 	10
3. Criteri di priorità/premialità	35
3.1. Qualità del progetto in termini di miglioramento delle performance ambientali di filiera/settore o di sostenibilità ambientale del processo/prodotto.	18

Criteri	Punteggio massimo
3.2. Capacità del progetto di contribuire alla costituzione di processi virtuosi con caratteristiche di Economia Circolare utilizzando risorse, scarti di altre produzioni e materie prime locali che possano promuovere il principio di filiera territoriale	17

La Commissione potrà effettuare rimodulazioni dei costi ammissibili dei progetti, sulla base della loro congruità e pertinenza.

Gli esiti dei lavori della Commissione saranno approvati con determinazione del Direttore Generale di Sardegna Ricerche e il relativo esito sarà comunicato ai soggetti proponenti.

I progetti saranno ammessi alla concessione delle agevolazioni in base all'ordine della graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Potranno essere finanziate le proposte che avranno riportato, a seguito della valutazione, un punteggio maggiore o uguale a 60/100.

Ai sensi dell'art. 115 del Reg (UE) 1303/2013, la graduatoria dei progetti ammessi sarà pubblicata nel sito Internet di Sardegna Ricerche.

Articolo 13 – Modalità di concessione dei contributi

I proponenti dei progetti ammessi, sia in forma singola che aggregata, dovranno sottoscrivere una convenzione con Sardegna Ricerche per l'attuazione del progetto.

L'erogazione dell'agevolazione prevista è subordinata:

- alla dichiarazione resa dal legale rappresentante dell'impresa ai sensi degli art. 47 e 76 del D.P.R. 445/2000 e successive modifiche e integrazioni attestante che l'impresa non è sottoposta ad un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune (*tale dichiarazione dovrà essere resa dalle imprese ai sensi dell'art. 651/2014*);
- alla presenza di sede e/o unità operativa sul territorio regionale (per le MPMI);
- al possesso dei requisiti dichiarati in sede di presentazione della domanda;
- alla garanzia che non sussista un doppio finanziamento delle spese dichiarate attraverso altri programmi regionali, nazionali o europei. Il beneficiario si impegna altresì a garantire il rispetto della suddetta condizione anche successivamente alla chiusura dell'intervento;
- al rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità concernenti le operazioni cofinanziate da fondi europei;
- all'essere in regola ai fini del rilascio del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);
- all'essere in regola con la normativa antimafia (D. Lgs. 159/2011 e D. Lgs. 218/2012). Le erogazioni a favore del beneficiario sono effettuate previa verifica degli inadempimenti ai sensi dell'art. 48/bis del DPR 602/74.

Sardegna Ricerche effettuerà i controlli su tutte le dichiarazioni rilasciate.

L'erogazione del contributo potrà avvenire secondo le seguenti due modalità:

- a) rendicontazione con anticipazione;
- b) rendicontazione senza anticipazione.

Di seguito viene riportato l'iter per entrambe le modalità.

a) rendicontazione con anticipazione

Una prima quota pari al 40% dell'agevolazione concessa potrà essere erogata a titolo d'anticipazione, previa presentazione, oltre alle dichiarazioni sopra citate:

- dell'originale cartaceo della cauzione con polizza fideiussoria a garanzia dell'importo erogato, costituita ai sensi degli articoli 1 e 2 della Legge 10 giugno 1982, n. 348, che sarà svincolata contestualmente all'erogazione del saldo del contributo;
- della sopra citata dichiarazione ai sensi degli art. 47 e 76 del D.P.R. 445/2000.

L'eventuale anticipazione non può essere corrisposta in presenza di debiti contributivi o fiscali.

Nel caso di A.T.I., la domanda di anticipazione di erogazione dell'aiuto deve essere presentata dalla capofila, in nome e per conto dell'ATI. L'anticipazione dell'aiuto sarà erogata alla capofila, che dovrà successivamente trasferirlo agli altri partecipanti alla ATI sulla base del piano dei costi approvato.

Una seconda quota, pari al 40% dell'agevolazione concessa, al raggiungimento di uno stato di avanzamento della spesa pari ad almeno il 40% del valore complessivo del progetto, previa presentazione della documentazione richiesta ai fini della rendicontazione, oltre alle medesime dichiarazioni previste per la prima anticipazione, e della relativa verifica positiva tecnica e amministrativa.

Il saldo a ultimazione del progetto e dopo la verifica finale positiva della documentazione richiesta ai fini della rendicontazione.

b) rendicontazione senza anticipazione

Nel caso in cui il soggetto beneficiario non presenti richiesta di anticipazione, può richiedere due erogazioni intermedie e il saldo finale, che saranno erogate subordinatamente alla verifica positiva della rendicontazione attestante il completamento delle attività e della spesa realizzata nonché il completamento degli altri adempimenti eventualmente previsti per ciascuna fase di realizzazione del progetto approvato. Le singole erogazioni dovranno riguardare stati di avanzamento di importo non inferiori al 25% (venticinque per cento) dell'importo complessivo del progetto approvato. Per ogni rendicontazione, previa positiva verifica amministrativa e tecnico-scientifica, sarà erogata la tranche di finanziamento pari alla quota di contributo corrispondente alle spese rendicontate e ritenute ammissibili.

La rendicontazione finale dovrà essere prodotta entro il termine di 30 giorni dalla data ultima concessa per il completamento del progetto approvato. Nel caso di aggregazioni la richiesta di erogazione del contributo deve essere presentata dalla capofila, in nome e per conto di tutte le imprese partecipanti.

Ai fini della rendicontazione finale o intermedia l'impresa capofila deve trasmettere all'indirizzo PEC protocollo@cert.sardegna ricerche.it la domanda di liquidazione dell'aiuto, comunicando contestualmente di aver inserito sul sistema informativo regionale denominato SMEC tutta la documentazione di cui al successivo paragrafo.

L'impresa capofila è tenuta a inserire i seguenti documenti sul sistema SMEC:

- relazione finale o intermedia dei risultati tecnici e scientifici del progetto contenente la descrizione dettagliata delle attività realizzate;
- prospetti di rendicontazione in formato Excel e PDF delle spese sostenute secondo gli schemi forniti da Sardegna Ricerche;
- rendiconto finale o intermedio redatto secondo le indicazioni previste nel Vademecum per l'ammissibilità dei costi e la rendicontazione delle spese (Allegato 3);
- documenti previsti ai fini della rendicontazione delle spese sostenute (es. copia delle fatture e relativi pagamenti).

Per accedere allo SMEC verranno messe a disposizione idonee credenziali di accesso. Per il dettaglio delle modalità di utilizzo della piattaforma si rimanda all'Allegato 3 (Vademecum per l'ammissibilità dei costi e la rendicontazione delle spese).

Sardegna Ricerche procede alla verifica tecnico-scientifica e amministrativa del progetto secondo le seguenti modalità:

Verifica tecnico-scientifica

La verifica tecnico-scientifica, affidata ad un esperto scientifico, consiste nell'accertamento della realizzazione del progetto e del conseguimento degli obiettivi e risultati attesi. Qualora il progetto sia stato realizzato parzialmente, si procede ad una valutazione della realizzazione parziale e all'eventuale riduzione dell'aiuto, ovvero al mancato riconoscimento ove risultassero profondamente modificati i presupposti del progetto approvato.

Verifica amministrativa

La verifica amministrativa verte sull'accertamento del possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni attuative e della validità della documentazione di spesa presentata, attestante i costi sostenuti. Per il dettaglio delle verifiche amministrativo contabili si fa riferimento al Vademecum per l'ammissibilità dei costi e la rendicontazione delle spese (Allegato 5).

Al termine della verifica tecnica e amministrativa, il Direttore Generale determina la liquidazione del contributo o l'eventuale revoca dell'aiuto concesso.

Le erogazioni sono disposte, compatibilmente con la disponibilità delle risorse finanziarie e salvo eventuali richieste di integrazioni, entro 90 giorni dalla ricezione della rendicontazione e della relazione tecnico-scientifica.

Articolo 14 – Modifiche e variazioni

Il progetto approvato non può essere modificato negli obiettivi, nelle attività e nei risultati attesi, pena la revoca delle agevolazioni concesse.

Per quanto riguarda eventuali rimodulazioni delle spese, esse devono essere comunicate preventivamente a Sardegna Ricerche per la relativa autorizzazione. L'autorizzazione potrà essere concessa purché le modifiche non alterino sostanzialmente il piano approvato negli obiettivi, attività e risultati attesi. Non saranno in ogni caso ammesse modifiche superiori al 20% per ogni categoria di costo, fermo restando il costo massimo ammesso per soggetto proponente e quello complessivo.

Articolo 15 – Monitoraggio e controlli

Sardegna Ricerche effettua controlli, anche a campione, presso i soggetti beneficiari allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni attuative, dagli obblighi contrattuali derivanti dall'accesso alle agevolazioni e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dai soggetti beneficiari.

Per i cinque anni successivi alla data di completamento del progetto, l'Amministrazione Regionale, Sardegna Ricerche, l'Unione Europea o altre istituzioni competenti per materia, possono effettuare in qualsiasi momento le ispezioni e le verifiche ritenute opportune, anche a campione, sui soggetti beneficiari, al fine di verificare il rispetto della normativa vigente e la sussistenza del diritto alla fruizione dei benefici ottenuti.

Qualora a seguito dei controlli effettuati siano rilevate difformità o irregolarità nella realizzazione del progetto anche rispetto alla documentazione presentata, Sardegna Ricerche procede alla revoca del provvedimento di concessione e alla conseguente segnalazione alle Autorità competenti.

Articolo 16 – Obblighi dei beneficiari

È fatto obbligo ai soggetti beneficiari di:

- provvedere all'apertura della sede/unità operativa sul territorio regionale, secondo le disposizioni di cui agli art. 6.1 e 6.2;
- dare comunicazione a Sardegna Ricerche qualora si intenda rinunciare all'esecuzione parziale o totale del progetto finanziato;
- comunicare preventivamente a Sardegna Ricerche per l'approvazione, eventuali modifiche dell'atto dell'ATI;
- non trasferire a qualsiasi titolo, per atto volontario, i beni acquistati o realizzati per la durata di 5 anni dalla data di erogazione del contributo, salvo la loro sostituzione con beni di qualità e funzionalità analoghe;
- menzionare, in ogni documento in formato elettronico o cartaceo prodotto nelle attività di divulgazione del progetto, il cofinanziamento con le risorse del POR FESR Sardegna 2014-2020;
- apporre, su ogni originale di spesa ammessa ad agevolazione, la dicitura indicata nel Vademecum per l'ammissibilità dei costi e la rendicontazione delle spese (Allegato 5).

Articolo 17 – Rinuncia e revoca delle agevolazioni

I destinatari delle agevolazioni sono obbligati, nel caso di rinuncia alle agevolazioni, a darne comunicazione scritta a Sardegna Ricerche, mediante lettera raccomandata A/R o posta elettronica certificata.

Le domande si intenderanno decadute e/o le eventuali agevolazioni concesse saranno sottoposte a revoca nei seguenti casi:

- qualora, nel caso di richiesta da parte di Sardegna Ricerche di documentazione integrativa necessaria al proseguimento dell'istruttoria di ammissibilità iniziale o di consuntivo finale, il beneficiario non ottemperi all'invio, a mezzo PEC, di tutto quanto richiesto entro quindici giorni dal ricevimento della richiesta stessa;
- qualora la domanda di erogazione del saldo del contributo e la relativa documentazione non sia inviata, a mezzo PEC, entro il termine previsto dalla convenzione;
- qualora i controlli effettuati evidenzino l'insussistenza delle condizioni previste dalla legge o dal programma ovvero la violazione di specifiche norme settoriali, anche appartenenti all'ordinamento comunitario;
- qualora non vengano osservate, nei confronti dei lavoratori dipendenti, le norme sul lavoro e i contratti collettivi di lavoro;
- qualora l'iniziativa non venga realizzata entro i tempi previsti dalla convenzione; in tal caso è riconosciuta esclusivamente la quota di agevolazioni relativa alle attività effettivamente realizzate, qualora venga verificato in sede di valutazione tecnica il raggiungimento degli obiettivi parziali significativi;
- qualora, a seguito di controlli e/o ispezioni, si riscontri la mancanza dei requisiti necessari per l'ottenimento delle agevolazioni;
- qualora la valutazione tecnica scientifica intermedia o finale, circa la realizzazione del progetto e il raggiungimento degli obiettivi previsti, dia esito negativo;

- nel caso di fallimento del soggetto beneficiario o apertura nei confronti del medesimo di altra procedura concorsuale;
- qualora non venga perfezionato, entro 30 giorni dal ricevimento del provvedimento di concessione provvisoria, l'atto costitutivo delle A.T.I. non ancora costituite, salvo eventuale proroga concessa per comprovati motivi da Sardegna Ricerche.

Il provvedimento di concessione degli aiuti è revocato, con conseguente obbligo di restituzione delle somme percepite, maggiorate degli interessi al tasso di riferimento fissato periodicamente dalla Commissione Europea e vigente alla data di emissione dello stesso provvedimento di revoca.

Articolo 18 – Stabilità delle operazioni

I beneficiari sono tenuti al rispetto dell'obbligo di stabilità delle operazioni nei cinque anni successivi alla conclusione dell'iniziativa, ai sensi del regolamento (UE) n. 1303/2013. Al fine del rispetto di tale obbligo, l'iniziativa ammessa a contributo non deve subire modifiche sostanziali:

- che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
- risultanti da un cambiamento della natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva.

Rientra in particolare tra gli obblighi derivanti dalla disposizione richiamata al comma precedente il mantenimento per lo stesso periodo dei seguenti requisiti:

- iscrizione alla Camera di Commercio (ove applicabile);
- mantenimento della sede o dell'unità produttiva attiva nel territorio regionale;
- non essere in stato di liquidazione, di fallimento o di liquidazione coatta amministrativa;
- mantenimento di un codice ATECO ammissibile ai sensi delle presenti disposizioni attuative (ove applicabile).

Costituiscono violazione degli obblighi di cui al primo comma, in particolare:

- la cessione dei beni materiali ed immateriali il cui costo è stato interamente ammesso a contributo oppure il loro utilizzo al di fuori del territorio regionale. I beni mobili oggetto di contributo divenuti inadatti all'uso o alla produzione possono essere sostituiti con altri nuovi di fabbrica coerenti con l'investimento realizzato e di valore non inferiore ai beni già finanziati. I beneficiari comunicano tempestivamente l'avvenuta sostituzione a Sardegna Ricerche. I beni acquistati in sostituzione non possono essere oggetto di altri aiuti;
- la cessione di azienda o del ramo di azienda relativo al progetto cofinanziato;
- l'affitto di azienda o del ramo di azienda relativo al progetto cofinanziato.

Per le operazioni straordinarie come il conferimento, la scissione, la trasformazione, lo scorporo e la fusione, si applicano le procedure di seguito indicate, in esito alle quali Sardegna Ricerche valuta se sono rispettati gli obblighi di cui al primo comma. In caso di variazioni soggettive dei beneficiari a seguito di conferimento, scissione, trasformazione, scorporo o fusione d'impresa, che dovessero intervenire tra la presentazione della domanda di contributo e la compiuta decorrenza dell'obbligo di stabilità delle operazioni, le agevolazioni possono essere trasferite al soggetto subentrante, previa presentazione di specifica domanda, a condizione che tale soggetto sia in possesso dei requisiti soggettivi previsti per l'accesso alle agevolazioni, continui ad esercitare l'impresa senza soluzione di continuità e assuma gli obblighi relativi.

Articolo 19 – Cause di esclusione

Sono escluse dalla partecipazione agli incentivi del presente dispositivo le proposte provenienti da soggetti non ammissibili o che:

- siano in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo, cessazione d'attività o in ogni altra situazione analoga risultante da una procedura della stessa natura prevista da leggi e/o regolamenti nazionali, ovvero a carico dei quali sia in corso un procedimento di tal genere;
- siano stati giudicati colpevoli di un reato riguardante la loro condotta professionale con una sentenza passata in giudicato;
- abbiano commesso una grave violazione dei doveri professionali, accertata con qualsiasi elemento documentabile dall'amministrazione aggiudicatrice;
- non abbiano adempiuto agli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali o agli obblighi fiscali e tributari secondo la legislazione vigente;
- siano stati condannati con sentenza passata in giudicato per frode, corruzione, partecipazione a un'organizzazione criminale o qualsiasi altra attività illecita lesiva degli interessi finanziari dell'Unione europea;
- a seguito dell'attribuzione di un altro contratto o della concessione di una sovvenzione a carico del bilancio comunitario e/o nazionale e/o regionale, siano stati dichiarati gravemente inadempienti per inosservanza degli obblighi contrattuali;
- abbiano ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi dell'art. 14 del Regolamento (CE) n. 659/1999, del Consiglio, del 22 marzo 1999.

Articolo 20 – Informativa sulla Privacy

Ai sensi del Regolamento UE 2016/679, i dati personali e il materiale trasmesso saranno trattati conformemente alle disposizioni contenute in detto regolamento. Con la partecipazione alla presente procedura si intende rilasciato il consenso al trattamento dei dati personali di cui al presente articolo.

Sardegna Ricerche, nella persona del legale rappresentante Direttore Generale, in qualità di titolare del trattamento (in seguito, "Titolare") su delega del Presidente dalla Regione Autonoma della Sardegna (Decreto n. 48 del 23.05.2018), La informa ai sensi del Regolamento UE 2016/679 ("GDPR") e della vigente normativa nazionale in materia di protezione dei dati personali che i Suoi dati saranno trattati con le modalità e per le finalità seguenti:

I. Oggetto del trattamento

Il Titolare tratta i dati personali, identificativi e non sensibili (in particolare, nome, cognome, ragione sociale, indirizzo, email, numero di telefono, ente/organizzazione di appartenenza, ruolo), i dati di identificazione elettronica, da Lei comunicati per finalità legate allo svolgimento di attività che sono poste in capo a Sardegna Ricerche dalla normativa vigente.

II. Finalità e basi giuridiche del trattamento

Il Trattamento è lecito solo se e nella misura in cui ricorrono le condizioni di cui all'art. 6 del GDPR.

Il Trattamento dei vostri dati e/o immagini avviene solo previo specifico consenso (art. 7 GDPR) anche con l'ausilio di mezzi informatici e/o cartacei e/o Video e/o Fotografici per le seguenti finalità:

- A. per l'inserimento della sua anagrafica nei data base cartacei ed informatici aziendali e per la gestione amministrativa dell'evento;
- B. per statistiche interne aventi lo scopo di monitorare l'andamento dell'evento e/o il grado di soddisfazione

dei partecipanti;

C. per consentirci di monitorare gli accessi alla struttura per motivi di sicurezza interna;

D. per ricontattarvi, solo qualora ci sia il vostro consenso, offrendovi in futuro notizie e informazioni su nuove iniziative e servizi mediante l'invio di email, brochure, pubblicazioni.

E. per consentirci di pubblicizzare l'evento mediante pubblicazione delle immagini e dei video raccolti durante l'evento su carta stampata, siti web, social network.

F. per consentirvi, solo qualora lo abbiate espressamente richiesto, di potervi contattare reciprocamente fra di voi quali partecipanti all'evento e portatori di interessi comuni.

I Suoi Dati sono trattati, senza Suo previo consenso, art. 6 lett. b),c), e) GDPR per le seguenti finalità:

- l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare Sardegna Ricerche <http://www.regione.sardegna.it/j/v/2582?s=1&v=9&c=13624>
- l'adempimento da parte del Titolare di obblighi di legge, quali:
 - Normativa comunitaria, nazionale e regionale di applicazione
 - Legge 7 agosto 1990, n. 241 Nuove norme sul procedimento amministrativo e ss.mm.ii.
- il perseguimento di un legittimo interesse del Titolare, in particolare:
 - l'esercizio dei diritti del Titolare in sede giudiziaria e la gestione degli eventuali contenziosi;
 - la prevenzione e repressione di atti illeciti.

III. Modalità del trattamento

Il trattamento dei Suoi Dati Personali, quale la partecipazione agli eventi, è realizzato nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti, e avverrà mediante strumenti ed accorgimenti idonei a garantire la sicurezza e il trattamento, con modalità elettroniche e cartacee, per mezzo delle operazioni di raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, raffronto, utilizzo, interconnessione, blocco, comunicazione, cancellazione e distruzione dei dati.

IV. Conservazione dei Dati

Il Titolare tratterà i Dati Personali per il tempo necessario per adempiere alle finalità di cui sopra e per quello necessario per il conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati e, comunque, per un tempo non eccedente quello previsto dalla normativa in relazione alle finalità del trattamento.

V. Conferimento dei Dati

Il conferimento dei dati, per la partecipazione all'evento è obbligatoria per le finalità A e B, è obbligatorio per motivi di sicurezza interna (finalità C) e pertanto l'eventuale rifiuto a fornirli o al successivo trattamento determinerà l'impossibilità alla partecipazione all'evento.

Il vostro consenso per future operazioni di informazione su eventi futuri e/o servizi (finalità di cui al punto D) o per consentirvi di potervi contattare liberamente (finalità di cui al punto F) è una libera scelta e l'eventuale rifiuto non comporta alcuna azione da parte della scrivente.

Il Suo diniego per la effettuazione di riprese video e/o fotografiche, (finalità di cui al punto E), non consente la vostra partecipazione all'evento pubblico in quanto la documentazione mediante riprese video e fotografiche verranno effettuate per tutta la durata dell'evento.

VI. Accesso ai Dati

I Suoi Dati potranno essere resi accessibili per le finalità di cui sopra a:

- dipendenti e/o collaboratori del Titolare, nella loro qualità di incaricati del trattamento e/o responsabili interni del trattamento e/o amministratori di sistema;

- pubbliche amministrazioni e soggetti terzi ai quali è stata affidata la fornitura di servizi per conto del Titolare, nella loro qualità di responsabili esterni del trattamento;
- i dati potranno essere richiesti e trasmessi alle forze dell'ordine che ne richiederanno copia per procedere nei compiti preposti.

Qualora lo abbiate espressamente richiesto i vostri dati saranno comunicati agli altri partecipanti all'evento per consentirvi di potervi contattare reciprocamente fra di voi quali partecipanti all'evento e portatori di interessi comuni.

Al di fuori delle finalità di trattamento sopra richiamate, i dati personali non verranno diffusi ad altri soggetti senza il consenso esplicito dell'interessato, titolare del dato. È fatta salva la possibilità di trasferire un dato personale comune, anche in difetto del consenso del titolare, laddove tale trattamento sia necessario a soddisfare un diritto di accesso di un terzo rivendicato ai sensi della normativa vigente.

VII. Trasferimento dei Dati

I Dati non sono diffusi né trasferiti in paesi extra UE.

VIII. Diritti dell'interessato

Il Titolare La informa che, in qualità di soggetto interessato, se non ricorrono le limitazioni previste dalla legge, ha i diritti di cui all'art. 15 DGPR e ove applicabili altresì i diritti di cui agli artt 16-21 DGPR (Diritto di rettifica, diritto all'oblio, diritto di limitazione di trattamento, diritto alla portabilità dei dati, diritto di opposizione), nonché il diritto di reclamo all'Autorità Garante.

Nello specifico ha diritto a:

- ottenere la conferma dell'esistenza o meno di Suoi dati personali, anche se non ancora registrati, e che tali dati vengano messi a Sua disposizione in forma intellegibile;
- ottenere indicazione e, se del caso, copia: a) dell'origine e della categoria dei dati personali; b) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici; c) delle finalità e modalità del trattamento; d) degli estremi identificativi del titolare e dei responsabili; e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza, in particolare se destinatari di paesi terzi o organizzazioni internazionali; e) quando possibile, del periodo di conservazione dei dati oppure i criteri utilizzati per determinare tale periodo; f) dell'esistenza di un processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione, e in tal caso delle logiche utilizzate, dell'importanza e delle conseguenze previste per l'interessato; g) dell'esistenza di garanzie adeguate in caso di trasferimento dei dati a un paese extra-UE o a un'organizzazione internazionale;
- ottenere, senza ingiustificato ritardo, l'aggiornamento e la rettifica dei dati inesatti ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati incompleti;
- revocare in ogni momento i consensi prestati, con facilità, senza impedimenti, utilizzando, se possibile, gli stessi canali usati per fornirli;
- ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati: a) trattati illecitamente; b) non più necessari in relazione agli scopi per i quali sono stati raccolti o successivamente trattati; c) in caso di revoca del consenso su cui si basa il trattamento e in caso non sussista altro fondamento giuridico, d) qualora Lei si sia opposto al trattamento e non sussiste alcun motivo legittimo prevalente per proseguire il trattamento; e) in caso di adempimento di un obbligo legale; f) nel caso di dati riferiti a minori. Il Titolare può rifiutare la cancellazione solo nel caso di: a) esercizio del diritto alla libertà di espressione e di informazione; b) adempimento di un obbligo legale, esecuzione di un compito svolto nel pubblico interesse o esercizio di pubblici poteri; c) motivi di interesse sanitario pubblico; d) archiviazione nel pubblico interesse, ricerca scientifica o storica o a fini statistici; e) esercizio di un diritto in sede giudiziaria;
- ottenere la limitazione del trattamento nel caso di: a) contestazione dell'esattezza dei dati personali;

b) trattamento illecito del Titolare per impedirne la cancellazione; c) esercizio di un Suo diritto in sede giudiziaria; d) verifica dell'eventuale prevalenza dei motivi legittimi del Titolare rispetto a quelli dell'interessato;

- ricevere, qualora il trattamento sia effettuato con mezzi automatici, senza impedimenti e in un formato strutturato, di uso comune e leggibile i dati personali che La riguardano per trasmetterli ad altro titolare o – se tecnicamente fattibile – di ottenere la trasmissione diretta da parte del Titolare ad altro titolare;
- opporsi, in tutto o in parte: a) per motivi legittimi, al trattamento dei dati personali che La riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta; b) al trattamento di dati personali che La riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale, mediante l'uso di sistemi automatizzati di chiamata senza l'intervento di un operatore mediante email e/o mediante modalità di marketing tradizionali mediante telefono e/o posta cartacea;
- ▪ proporre reclamo all'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali.

Nei casi di cui sopra, ove necessario, il Titolare porterà a conoscenza i soggetti terzi ai quali i Suoi dati personali sono comunicati dell'eventuale esercizio dei diritti da parte Sua, ad eccezione di specifici casi (es. quando tale adempimento si riveli impossibile o comporti un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato).

IX. Modalità di esercizio dei diritti

Potrà in qualsiasi momento esercitare tali diritti:

- inviando una raccomandata A/R all'indirizzo Sardegna Ricerche, Via Palabanda 9, 09123 Cagliari (CA);
- inviando una comunicazione e-mail al seguente indirizzo: protocollo@cert.sardegna.com

X. Responsabile del trattamento dei dati

Il Responsabile del trattamento dei dati (DPO) è:

- Dott. Alessandro Inghilleri, funzionario della Regione Autonoma della Sardegna, i cui recapiti sono reperibili sulla rubrica presente nel sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale.

Assessorato degli affari generali, personale e riforma della regione, Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione, Servizio delle attività amministrative, di controllo e dei supporti direzionali

E-mail: ainghilleri@regione.sardegna.it

Fax: 070 6067800

Articolo 21 – Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento "Progetto Complesso Bioeconomia - Sardegna Verde" è Marina Masala.

In osservanza a quanto disposto all'art. 8 della Legge 241/1990 e successive modifiche si comunica che il procedimento è avviato il primo giorno lavorativo successivo alla data di ricevimento della domanda.

Sardegna Ricerche fornisce eventuali comunicazioni relative al programma attraverso il proprio sito internet www.sardegna.com.

Richieste di chiarimenti possono essere presentate all'indirizzo di posta elettronica: protocollo@cert.sardegna.com. Per garantire trasparenza e parità di condizioni tra i concorrenti le risposte ai quesiti, in forma anonima, saranno pubblicate tra le FAQ, nella pagina del sito web dedicata al programma, oltre che direttamente all'interessato.

Per altre informazioni:

- E-mail: sardegnaverde@sardegnaricerche.it
- Marina Masala (070 92431)

Sardegna Ricerche si riserva, a suo insindacabile giudizio, di non procedere all'assegnazione dei contributi di cui al presente programma.